

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

4-10 giugno 2022

Rassegna stampa

ELEZIONE PRESIDENTE E NUOVA SQUADRA

TGCOM24 - DIRETTISSIMA 10.30 - "Intervista a Federica
Brancaccio, nuova presidente Ance" - (09-06-2022)



COSTRUTTORI

Federica Brancaccio

nuova presidente dell'Ance

L'imprenditrice napoletana **Federica Brancaccio** è stata eletta alla presidenza dell'Ance. È la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida Ance. —a pagina 9

Federica Brancaccio prima presidente Ance donna e del Sud

Costruttori

Doppio binario con i dossier
dell'emergenza e il sostegno
alle Pmi su digitale e green

ROMA

Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Ance. È la prima donna alla guida dell'associazione nazionale dei costruttori e, in assoluto, la prima presidente del Mezzogiorno. L'imprenditrice napoletana è stata eletta ieri dall'Assemblea dell'associazione al primo turno con oltre il 70% dei voti. Succede a **Gabriele Buia** che ha guidato l'Ance dal dicembre 2017. **Brancaccio** arriva alla presidenza dell'associazione nazionale dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili di Napoli e, prima ancora, vicepresidente della Commissione Relazioni industriali e Affari sociali e componente del Consiglio Generale.

Eletta con **Brancaccio** anche la nuova squadra di Presidenza che è così composta: Carlo Trestini (Veneto), vicepresidente per le Relazioni industriali e gli affari sociali; Domenico De Bartolomeo (Puglia), vicepresidente per i Rapporti interni; Luigi Schiavo (Veneto), vicepresidente per le Opere pubbliche; Stefano Betti, vicepresidente per Edilizia e territorio; Massimo Deldossi (Lombardia), vicepresidente per Tecnologia e innovazione; Vanessa Pesenti

(Lombardia), vicepresidente Economico fiscale tributario; Piero Petrucco (Friuli Venezia Giulia), vicepresidente per il Centro studi. È stato inoltre eletto Stefano Frangerini (Toscana) in qualità di Tesoriere. A Marco Dettori (Lombardia) va una delega speciale per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla Presidente, che ha posto grande attenzione strategica al tema già nel suo programma.

Dopo l'elezione, **Brancaccio** ha ringraziato l'assemblea per l'ampio sostegno ottenuto e ha dichiarato che opererà in continuità con il solco tracciato dalla presidenza **Buia**, dalla quale - ha detto - «ricevo un'eredità eccezionale».

In merito ai prossimi impegni che attendono l'Associazione, **Brancaccio** ha affermato che «sono tanti i dossier aperti e le sfide

che l'Associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche».

La neopresidente ha fatto capire, con il suo programma, che intende lavorare su «un doppio binario». Richiedono la massima attenzione oggi le varie emergenze del settore, fra cui in prima linea le

molte problematiche legate al dossier Superbonus (il ritorno a una situazione fisiologica per la cessione dei crediti, in particolare) e la conversione in legge del decreto Aiuti con le misure per fare fronte agli extracosti nei lavori pubblici. «Anche la misura che impone la qualificazione Soa per i lavori finanziati con i bonus fiscali - dice **Brancaccio** - è fondamentale per evitare le frodi e garantire la sicurezza del lavoro. Sarebbe grave qualunque marcia indietro su questo punto, siamo certi che il governo e il Parlamento ne siano consapevoli».

Al tempo stesso **Brancaccio** vuole guardare oltre i dossier dell'emergenza e affrontare le grandi sfide che possono consentire al settore edile di accelerare verso l'innovazione: la digitalizzazione e la transizione ecologica, anzitutto.



Peso: 1-1%, 9-20%

to, che «saranno fondamentali anche per far capire al mondo esterno il ruolo fondamentale che l'impresa di costruzioni può svolgere in queste sfide». Qui la via che **Brancaccio** intende segnare è rafforzare «il sistema **Ance** che dovrà dare il pieno sostegno alle imprese, e soprattutto alle piccole e medie imprese, per aiutarle ad andare

in queste direzioni».

—G. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida dei costruttori.
Federica Brancaccio, presidente Ance



Peso:1-1%,9-20%

Sussurri & Grida

Brancaccio, presidente Ance

È Federica Brancaccio, 61 anni, napoletana (nella foto) la nuova presidente di Ance, eletta al primo turno dall'assemblea dell'associazione nazionale dei costruttori edili.



Peso:3%

Brancaccio eletta nuova presidente dell'Ance

LA NOMINA

ROMA «Il primo passo è continuare il lavoro che si sta facendo sulle emergenze: il blocco delle cessioni di credito, la monetizzazione dei crediti da bonus e prezzare il caro materiali. Su questi fronti non possiamo perdere nemmeno un minuto. Il rischio di far saltare di nuovo migliaia di imprese è altissimo, se continuiamo così». Va subito al punto Federica Brancaccio, neo presidente dell'Ance, l'associazione dei costruttori, eletta ieri dall'assemblea al primo turno con una larga maggioranza.

La visione per questo mandato - aggiunge la presidente, la prima del Mezzogiorno e anche prima donna alla guida dell'associazione nazionale - va oltre l'emergenza, ed è l'eccellenza, la qualificazione delle imprese, l'essere pronti al mercato del futuro, alla transizione ecologica, all'ambiente. «Ho dato subito - spiega - una delega specifica alla transizione ecologica, che prima non esisteva. Per noi, quindi, sicurezza e ambiente, sono cose fondamentali sulle quali lavorare». Brancaccio è arrivata alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della commissione relazioni industriali e affari so-

ciali e componente del consiglio generale. Tra i primi a congratularsi e ad auspicare una proficua collaborazione l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi.

L. Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Brancaccio



Peso: 8%

Brancaccio nuova presidente dei costruttori **Ance**

di Andrea Pira

Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Ance. L'imprenditrice napoletana è la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dell'associazione dei costruttori edili. La nomina è arrivata al primo turno una netta maggioranza. Nelle sue prime dichiarazioni Brancaccio ha detto di volersi muovere nel solco tracciato dalla predecessore Gabriele Buia. «Sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche», ha aggiunto l'imprenditrice, fino allo

scorso marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della commissione relazioni industriali e affari sociali. Eletta anche la squadra di Presidenza. Carlo Trestini, sarà vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, Domenico De Bartolomeo ai Rapporti interni, Luigi Schiavo alle Opere pubbliche, Stefano Betti all'Edilizia e al territorio, Massimo Deldossi, alla Tecnologia e all'innovazione, Vanessa Pesenti per l'Economico fiscale tributario, Piero Petrucco per il Centro studi. Una delega speciale alla Transizione ecologica, sostenuta proprio da Brancaccio, è andata a Marco Dettori. (riproduzione riservata)



Peso:10%



L'intervista/2 **Federica Brancaccio**

«Io, primo presidente Ance del Sud all'edilizia serve una svolta industriale»

Nando Santonastaso

Presidente Brancaccio, la inorgoglisce di più il fatto di essere la prima donna alla guida dell'Associazione nazionale dei costruttori edili o di essere il primo presidente meridionale nella storia dell'Ance?

«Senza alcun dubbio la seconda - risponde Federica Brancaccio, eletta ieri mattina presidente nazionale dell'Ance -, è la prima volta di un presidente del Mezzogiorno che mi rende davvero felice. Lo reputo importante perché all'interno del mondo associativo non ho mai percepito una discriminazione di genere. Al mio posto ci poteva essere una imprenditrice di Milano, Bologna o di Roma e non sarebbe stata una sorpresa. Era invece piuttosto strano che alla guida dell'Ance non ci fosse mai stato un meridionale, sebbene l'edilizia sia sempre stato un settore trainante per l'industria del Mezzogiorno. A questo punto non c'è più una lettura territoriale dietro la mia elezione ma un unico tema generale di sistema delle costruzioni che va dal Nord al Sud».

Questo spiega perché la sua elezione ha avuto un così ampio consenso?

«Mi hanno detto che la percentuale finale, superiore al 70 per cento dei votanti, è stata effettivamente una delle più alte in assoluto. Evidentemente è la conferma della consapevolezza che è assolutamente necessaria l'unità in un momento così importante per la categoria».

La riconosciuta centralità del Mezzogiorno può avere dato una mano, agevolando in qualche modo il confronto

interno all'Associazione?

«Mi piacerebbe saperlo... Sicuramente tanti colleghi del Nord mi hanno votato e sottolineo che da parte mia non c'è stata alcuna strategia di conquista del loro consenso. La verità è che erano maturi i tempi di temi condivisi dalla maggior parte dell'Ance pressoché su tutti i territori».

Per esempio?

«La necessità per l'Associazione di schierarsi per la qualificazione, l'eccellenza, l'innovazione, il futuro, la transizione ecologica, la sostenibilità ambientale. Sotto questo punto di vista, il lavoro realizzato dal presidente uscente **Gabriele Buia** e da tutta la sua squadra è stato prezioso e di altissimo profilo».

Il confronto con il governo e il Parlamento resta decisivo per le vostre istanze. Cosa si aspetta dalle prossime settimane?

«Siamo agli ultimi mesi dell'attività di governo e mi auguro che l'approssimarsi delle elezioni politiche non ne condizioni l'operatività. Non ci possiamo permettere mesi di stallo o di proclami propagandistici. La categoria chiede finalmente una politica industriale che non sia fatta solo di misure straordinarie». **Si riferisce alla confusione e alle incognite sul Superbonus 110%?**

«Il Superbonus era una misura straordinaria e finalmente si è capito che bisognava spingere il settore anticiclico per eccellenza, cioè l'edilizia. Poi però si cambiano le regole in corsa e la misura straordinaria che ha tanto contribuito al Pil 2021 viene bloccata e diventa un boomerang. Se non si sblocca la

monetizzazione dei crediti avremo di nuovo tante imprese a rischio di fallimento. Il Superbonus resta comunque necessario perché il nostro patrimonio immobiliare è drammaticamente vetusto e se non diventa strutturale un certo tipo di aiuti per la riqualificazione almeno del patrimonio residenziale non raggiungeremo mai gli obiettivi europei. Al netto poi di chi ha pensato e attuato le truffe finora scoperte, devo ribadire che la stragrande maggioranza della categoria si è attrezzata e strutturata per cogliere questa opportunità: bloccare tutto vuol dire far ripiombare le imprese nell'incertezza e questo bisogna assolutamente evitarlo».

Volete anche che il Pnrr sia riprogrammato vista l'impennata dei costi delle materie prime...

«La spesa allo stato attuale va rivista. Sulla proroga dei tempi la decisione spetta all'Europa ma un'apertura in tal senso servirebbe a garantire al mercato un equilibrio dei prezzi. Qualcosa di sicuro va fatto, perché in attesa dell'Ue non possiamo stare fermi. E questo vuol dire mettere mano ai valori delle opere previste dal Pnrr, rivederli cioè perché stiamo affrontando uno tsunami».

Ma la riforma del catasto si farà?

«Sono ottimista, penso proprio che si farà».



Peso: 33%

STORIE & VOLTI

PARLA FEDERICA BRANCACCIO

«Io, prima donna alla guida dei costruttori italiani»

di **Simona Brandolini**
a pagina 9



L'intervista

«Io, prima donna alla guida dei costruttori italiani Punterò sull'edilizia di qualità»

Brancaccio: stupita che non ci sia mai stato un presidente meridionale

di **Simona Brandolini**

Prima donna e prima meridionale a guidare l'Ance. Che effetto fa? «Che bisogna rifare tutti i bagni, dalla camera del presidente si accede solo in quello degli uomini». Scoppia in una fragorosa risata, **Federica Brancaccio**, ex leader dei costruttori napoletani, 61 anni, appunto la prima imprenditrice a presiedere l'Associazione nazionale.

Beh, la vicenda dei bagni è sintomatica.

«Ma non del clima. Sono in associazione da 38 anni non ho mai percepito nemmeno lontanamente una discriminazione. D'altronde le difficoltà per le donne non ci sono ai vertici o tra gli imprenditori, ma nelle carriere».

Perché allora non c'è mai

stata una donna alla guida dei costruttori?

«A essere sinceri, stupisce di più che non ci sia stato un presidente del Sud essendo il settore trainante nelle nostre regioni. Però dico anche che forse vent'anni fa, non me lo sarei potuto permettere. Perché avevo un carico familiare pesante, quello sì ancora sulle spalle delle donne».

Vede un cambiamento in atto?

«Sì, nelle nuove generazioni. Poi noi, classe dirigente, dobbiamo essere così bravi a cercare di cambiare i sistemi e lavorare in maniera più umana. Se necessario si lavora anche tutta la notte, ma il mondo del lavoro deve essere più umano».

Cosa porta all'interno del-

l'associazione nazionale della sua esperienza a Napoli?

«Dell'esperienza all'interno dell'associazione il lavoro di squadra, in maniera armonica con i colleghi e la struttura. Sono ben disposta e convinta che sarà lo stesso qui a Roma. Dell'esperienza imprenditoriale, direi, che al Sud siamo allenati a difficoltà maggiori, però non credo che l'essere



Peso:1-3%,9-82%

del Sud cambi la politica dell'Ance che è sempre stata una politica di sviluppo del territorio nazionale. Ho solo una sensibilità maggiore per il Mezzogiorno. Il che significa che potrò pungolare di più le nostre amministrazioni, perché siano attente, si innovino. Il ruolo mi darà più peso sui nostri enti».

Quasi la metà dei fondi del Pnrr è destinata alle costruzioni. Pensa che questo governo sia stato attento alle vostre richieste?

«Oggi affrontiamo il disastro dell'impennata dei prezzi, diciamo che c'è un'interlocuzione complessa col governo per trovare una soluzione per non far andare le gare deserte».

Il Tar Lazio qualche giorno fa ha accolto un vostro ricorso contro la metodologia seguita dal Ministero delle Infrastrutture per la rilevazione degli incrementi. A che punto è la vicenda?

«Inizialmente è stato com-

plicato far capire al governo quanto quello che stava avvenendo avrebbe mandato a gambe all'aria il Paese e il sistema. Il governo ha messo in campo misure di compensazione rispetto al 2021, insufficienti. Abbiamo chiesto di correggere il tiro. E impugnato il primo provvedimento, la sentenza ci ha dato ragione, ora il ministero dovrà rivedere i meccanismi di rilevazione dei prezzi. Per il 2022 abbiamo un decreto che dice che i lavori al 31 dicembre 2021 per il 2022 verranno contabilizzati con prezziari aggiornati».

Dov'è il problema?

«Il problema è che ci vuole tempo per questo aggiornamento, siamo preoccupati perché le imprese si potrebbero trovare a eseguire lavori non aggiornati immediatamente. Le piccole imprese così muiono».

Nel suo programma ci sono rigenerazione urbana, ambiente e legalità. Sono nell'agenda politica e im-

prenditoriale?

«Il discorso è che non si tratta di opzioni, ma di obblighi, non c'è un altro sistema, si passa per forza attraverso rigenerazione urbana che significa anche ambiente. Le amministrazioni del Sud scontano piani urbanistici vetusti, molto perché si sono impoverite di competenze. Allora bisogna recuperare il tempo perduto, avere il coraggio di fare scelte non di cementificazione, ma di rigenerazione. Un ambiente riqualificato e sano aiuta la legalità».

Il settore delle costruzioni è storicamente anche quello in cui c'è più lavoro nero e la tragedia delle morti bianche e degli incidenti. Restano priorità per lei?

«Sono battaglie che portiamo avanti da sempre, per la qualificazione delle imprese. Qualcosa è stato inserito con i Bonus, ma in termini generali chi costruisce deve essere qualificato. Non è possibile

che chiunque possa fare un lavoro privato. Servono controlli sulla corretta applicazione del contratto e sulla sicurezza e sulla formazione obbligatoria e diffondere la cultura di impresa».

Ha un sogno?

«Uno non è realizzabile: vorrei trovarmi nell'Italia del dopoguerra e poter pianificare la ricostruzione del Paese, con l'esperienza di oggi. Il sogno realizzabile è di portare veramente tutto il settore ad un livello di eccellenza reale e percepita per fare capire che con una sana edilizia si migliora la qualità della vita dei cittadini. Mettendo al centro l'operaio dell'edilizia. Attrarre giovani che continuano a preferire il lavoro in fabbrica. Abbiamo avuto grandi problemi per la parte dei tecnici, perché quindici anni di crisi hanno inciso. Sulla manodopera ancor di più, tant'è che stiamo lavorando a dei protocolli per formare rifugiati e espulsi da altri settori».

Le reazioni



Il sindaco Manfredi
Imprenditrice di valore e visione, sapremo collaborare per la grande sfida del Recovery



Angelo Lancellotti
(Ance Napoli)
Interpreterà le istanze della nostra filiera con impegno e disponibilità



Giovanni Sgambati (Uil)
Sensibile alle ragioni dei lavoratori. Rafforzerà i valori della condivisione nel settore

La leader
Federica
Brancaccio

La prima cosa che farò in Ance? Bisogna cambiare i bagni: dalla stanza del presidente si accede solo a quello degli uomini

Il mio sogno? Riportare i giovani, che preferiscono il lavoro in fabbrica, nel nostro settore. Abbiamo problemi a trovare figure tecniche e manodopera



Peso:1-3%,9-82%



La protagonista

Brancaccio prima donna alla guida dell'Ance

di **Tiziana Cozzi**
a pagina 2

La sfida di Brancaccio prima presidente Ance “Cantieri sicuri e Pnrr”

Alla guida nazionale dei costruttori una imprenditrice del Sud: “Nel mio programma il blocco delle cessioni del credito e il ruolo delle donne nel mondo del lavoro”

di **Tiziana Cozzi**

«Porterò sul tavolo nazionale il tema più caldo del Mezzogiorno, la capacità di spesa e poi l'emergenza del momento, il blocco delle cessioni del credito e la sicurezza sui cantieri, problema italiano, non solo al Sud. Bisogna spingere molto perché si rafforzi la pubblica amministrazione. Non basta assumere giovani, ci vuole chi li governi, chi li formi e li renda capaci di gestire settori importanti per la crescita del Sud».

Prima donna alla guida dell'Ance nazionale e prima presidente del Sud, Federica Brancaccio, napoletana, raccoglie due primati importanti con la nomina dell'associazione costruttori. Eletta al primo turno con la netta maggioranza dei voti, Brancaccio si prepara ad affrontare un periodo di svolta, come quello che nei prossimi mesi attenderà molti imprenditori alla prova del Pnrr. È sul ruolo delle donne nel mondo del lavoro che la neo presidente affonda il coltello nella piaga: «Il problema è nella società intera

che non consente alle donne di fare carriera, di lavorare in tranquillità. Sono un'imprenditrice, ho ereditato la società dalla mia famiglia, non mi sono fatta strada per fare carriera ma anche io ho dovuto lottare in quanto donna. Non è un tema dell'edilizia ma voglio spendere una parola su quanto sia difficile il lavoro al femminile, in tutti gli ambiti professionali, per come è strutturata la nostra società. Bisognerebbe invece creare un sistema che accompagni la famiglia e consenta di impiegare la professionalità al maschile e al femminile senza intralciare nessuno. Il nostro mercato del lavoro, invece, alle donne affida un carico maggiore, guadagnano di meno e sono le prime a rinunciare al posto, quando fanno un figlio, ad esempio». Brancaccio arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della commissione Relazioni industriali e Affari sociali e componente del Consiglio generale. Arriva in un momento complesso per il settore, pie-

gato da tante difficoltà, il caro materiali, i bonus senza monetizzazione, il nodo della sicurezza nei cantieri. «Quest'ultimo sarà il nostro mantra - promette Brancaccio - è il nostro obiettivo principale e passa per la qualificazione delle imprese, per l'applicazione corretta del contratto e la formazione specifica di chiunque entri nel cantiere. Abbiamo proposto noi l'obbligo di imprese qualificate per il lavoro sui bonus. Sarebbe bene anche per i privati che ci sia un sistema e un controllo di qualificazione». Sul problema del momento, i bonus non monetizzati, che la scorsa settimana ha spinto tanti imprenditori a scendere in piazza a protestare, la neo presidente avverte: «Si è bloccato tutto, con forti rischi di implosione dell'intero sistema, non è cosa da poco, bisogna intervenire subito». I primi passi Brancaccio li muoverà



Peso: 1-2%, 2-47%

sulle emergenze «sulla qualificazione e sul dare supporto a piccole e medie imprese sui temi dell'innovazione ma anche per dare un concreto sostegno, in questo momento di grandi tensioni politico-sociali», oltre a procedere nel solco del presidente uscente «dal quale ricevo un'eredità eccezionale». Si dichiara «particolarmente orgoglioso» Angelo Lancellotti, **presidente Ance Napoli**. Si congratula anche il sindaco

Gaetano Manfredi: «Imprenditrice di valore e visione, prima donna a rivestire tale importante incarico, darà un impulso fondamentale al mondo delle costruzioni in questo momento di grandi trasformazioni. Abbiamo, tutti, dinanzi a noi la grande sfida del Pnrr: Brancaccio saprà collaborare nel migliore dei modi». «Un'imprenditrice competente, tenace e rigorosa», conclude la senatrice Pd Valeria Valente.



▲ **Presidente** Federica Brancaccio nuova presidente nazionale dei costruttori



Peso:1-2%,2-47%

Ance

Federica Brancaccio nuova presidente

... L'Assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili, riunita ieri a Roma, ha eletto l'imprenditrice napoletana Federica Brancaccio al primo turno con una netta maggioranza di voti. Brancaccio, prima presidente del Mezzogiorno e prima donna alla guida dell'Ance nazionale, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente

della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale.



Peso: 7%

COSTRUTTORI

Brancaccio nuova presidente dell'Ance: «La sfida è ridare solidità alle imprese»

■ Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili. Brancaccio, prima donna alla guida dell'Ance nazionale, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili di Napoli. Eletta anche la squadra di presidenza che vede: Carlo Trestini, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, Domenico De Bartolomeo, vicepresidente Rapporti interni, Luigi Schiavo, vicepresidente Opere pubbliche, Stefano Betti,

vicepresidente Edilizia e territorio, Massimo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e innovazione, Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico fiscale tributario, Piero Petrucco, vicepresidente Centro studi, Stefano Frangerini è il Tesoriere. Delega speciale a Marco Dettori per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla presidente che ha posto grande attenzione al tema nel suo programma. «Sono tanti i dossier aperti e le sfide che ci attendono - ha detto la neo presidente - per dare sostegno alle imprese».



Peso:7%

Ance

Federica Brancaccio nuova presidente

Federica Brancaccio (foto)
è la nuova presidente di **Ance**.
Sarà la prima donna
a guidare i costruttori



Peso: 3%

Brancaccio eletta nuova presidente dell'Ance

LA NOMINA

ROMA «Il primo passo è continuare il lavoro che si sta facendo sulle emergenze: il blocco delle cessioni di credito, la monetizzazione dei crediti da bonus e prezzare il caro materiali. Su questi fronti non possiamo perdere nemmeno un minuto. Il rischio di far saltare di nuovo migliaia di imprese è altissimo, se continuiamo così». Va subito al punto Federica Brancaccio, neo presidente dell'Ance, l'associazione dei

costruttori, eletta ieri dall'assemblea al primo turno con una larga maggioranza. La visione per questo mandato - aggiunge la presidente, la prima del Mezzogiorno e anche prima donna alla guida dell'associazione nazionale - va oltre l'emergenza, ed è l'eccellenza, la qualificazione delle imprese, l'essere pronti al mercato del futuro, alla transizione ecologica, all'ambiente. «Ho dato subito - spiega - una delega specifica alla transizione ecologica, che prima non esisteva. Per noi, quindi, sicurezza e ambiente, sono cose fondamentali sulle quali lavorare». Brancaccio è arrivata alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili di

Napoli, e prima ancora vicepresidente della commissione relazioni industriali e affari sociali e componente del consiglio generale. Tra i primi a congratularsi e ad auspicare una proficua collaborazione l'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi. Tra i suoi vice presidente il leader veneto Luigi Schiavo e Carlo Trestini (Ance Verona).

L. Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANCE Federica Brancaccio



Peso:9%

ELETTA FEDERICA BRANCACCIO. MANFREDI: COLLABOREREMO SUL PNRR

Svolta costruttori, napoletana la prima presidente donna dell'Ance: «Sbloccare l'emergenza credito»

ROMA. Svolta al vertice dell'Associazione nazionale costruttori edili: l'imprenditrice napoletana **Federica Brancaccio** (nella foto) è la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dei costruttori. L'assemblea dell'Ance ha eletto l'esponente partenopea al primo turno con una netta maggioranza di voti. La **Brancaccio** arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili di Napoli.

Eletta anche la squadra di presidenza che vede Carlo Trestini vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali; Domenico De Bartolomeo, vicepresidente Rapporti interni; Luigi Schiavo vicepresidente opere pubbliche; Stefano

Betti, vicepresidente edilizia e territorio; Massimo Deldossi, vicepresidente tecnologia e innovazione; Vanessa Pesenti, vicepresidente economico fiscale tributario; piero Petrucco, vicepresidente centro studi. Stefano Frangerini sarà tesoriere e delega speciale a Marco Dettori per la transizione ecologica. «Il primo passo è continuare senza alcuna interruzione il lavoro che si sta facendo sulle emergenze, che sono il blocco delle cessioni di credito, della monetizzazione dei crediti da bonus e prezzare i caro materiali. Su questo non possiamo prevedere nemmeno un minuto di interruzione. Il rischio di far saltare di nuovo migliaia di imprese è altissimo», ha affermato la **Brancaccio** dopo essere stata eletta. Angelo Lancel-

lotti, presidente di **Ance** Napoli, si è detto «particolarmente orgoglioso» dell'elezione della **Brancaccio** «nella certezza che continuerà ad interpretare le istanze della nostra filiera». Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha ricordato che «abbiamo tutti dinanzi a noi la grande sfida del Pnrr: **Brancaccio** saprà collaborare nel migliore dei modi», mentre Giovanni Sgambati, segretario generale della Uil campana, ha sottolineato come la **Brancaccio** «sia sensibile alle ragioni dei lavoratori».



Peso: 18%

Succede a Buia Ance, Federica Brancaccio prima donna alla presidenza

» Roma Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili. Succede al parmigiano Gabriele Buia (ora presidente dell'Upi), cui da più parti sono giunti ringraziamenti per il lavoro svolto in uno dei periodi più difficili per il nostro Paese.

L'assemblea dell'Ance, ieri a Roma, ha eletto l'imprenditrice napoletana al primo turno con una netta maggioranza. La Brancaccio è la prima donna alla guida dell'Ance nazionale. Entra nella squadra di presidenza anche Ste-

fano Betti, presidente di Ance Emilia-Romagna: è vicepresidente con delega in materia di edilizia e territorio.

Federica Brancaccio ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale «ricevo un'eredità eccezionale». «Il primo passo è continuare senza alcuna interruzione il lavoro che si sta facendo sulle emergenze, che sono il blocco delle cessioni di credito, della monetizzazione dei crediti da bonus e prezzare i caro materiali», perché ci sono rischi per migliaia di imprese.



Nuovi eletti

Dall'alto, la presidente Federica Brancaccio e Stefano Betti, presidente di Ance E-R e vicepresidente nazionale con delega a edilizia e territorio.



Peso:10%

I nuovi vertici Ance **Federica Brancaccio** neoleader Il barese **Domenico De Bartolomeo** nominato vicepresidente nazionale

Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili. L'Assemblea dell'Ance, ieri a Roma, ha eletto l'imprenditrice napoletana al primo turno con una netta maggioranza di voti. Brancaccio è la prima donna alla guida dell'Ance nazionale, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale. Eletta anche la squadra di presidenza che vede Carlo Trestini, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, il barese Do-

menico De Bartolomeo, vicepresidente Rapporti interni, Luigi Schiavo, vicepresidente Opere pubbliche, Stefano Betti, vicepresidente Edilizia e territorio, Massimo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e innovazione, Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico fiscale tributario, Piero Petrucco, vicepresidente Centro studi. È stato inoltre eletto Stefano Frangerini in qualità di Tesoriere. Delega speciale a Marco Dettori per la transizione ecologica. Alla Brancaccio sono arrivati gli auguri del senatore barese di Fi, Michele Boccardi.



ANCE Domenico
De Bartolomeo



Peso:10%

Costruttori, riconferma “pesante” per Petrucco: avrà la delega al Pnrr

RICONFERMA

UDINE Doppia elezione e doppio rinnovo per Piero Petrucco. Dopo essere stato riconfermato, il mese scorso, per il prossimo triennio vicepresidente di Fiec, la Federazione europea dell'industria delle costruzioni, con delega alla sostenibilità, il vicepresidente vicario di Confindustria Udine è stato infatti anche rieletto per il prossimo quadriennio, vicepresidente nazionale dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance). Da vicepresidente di diritto di Ance nazionale Petrucco è stato scelto come vicepresidente eletto, ottenendo due deleghe pesanti e strategiche in seno all'Associazione: Centro studi e Pnrr. È la prima volta che il Tri-veneto esprime tre vicepresidenti nazionali in sede Ance. Va anche rilevato che quasi tutti i vicepresidenti provengono

dal Nord Italia e saranno guidati – anche questa è una prima volta assoluta – da un'impre-

ditrice: la napoletana **Federica Brancaccio**.

La riconferma in Ance di Piero Petrucco, amministratore delegato della Icop di Basiliano, è un nuovo attestato di stima rivolto all'imprenditoria friulana. «Direi – sottolinea Petrucco – che, mai come questa volta, il riconoscimento sia andato a tutto il territorio del Tri-veneto, del quale evidentemente sono stati compresi appieno il peso specifico all'interno del comparto edile italiano e lo spirito propositivo volto a stimolare idee, progetti e istanze a favore di tutta la categoria».

Per Petrucco «è molto gratificante ricevere la fiducia degli associati, e le deleghe che mi so-

no affidate sono cruciali in questo momento di transizione. A livello europeo, sono molti i progetti in divenire per realizzare un nuovo paradigma, per una sostenibilità “strutturale”

e per me è entusiasmante poter dare continuità a questo lavoro. A livello nazionale, il ruolo dell'Ance come interlocutore per la messa a terra del Pnrr è fondamentale non solo per le nostre imprese, ma soprattutto per una buona riuscita del più ambizioso piano di investimenti del nostro Paese. In tutto questo, credo che il Centro studi abbia un enorme potenziale nel far evolvere la cultura delle nostre imprese, elemento cruciale per affrontare le sfide che abbiamo davanti, e sarà fondamentale valorizzarlo al meglio delle nostre possibilità, anche con nuovi rapporti con università e centri di ricerca».

Petrucco, dunque, guarda già avanti e all'impegnativa agenda che attende i vertici associativi di categoria. «È tempo – conclude – di rimboccarci le maniche e metterci subito al lavoro perché, come ha dichiarato, appena eletta, la neo presi-

dente Ance **Brancaccio**, sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'Associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È STATO RIELETTO
VICEPRESIDENTE
DELL'ANCE PER 4 ANNI
TRA LE SUE COMPETENZE
ANCHE QUELLA
DEL CENTRO STUDI**



ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI Piero
Petrucco, vicepresidente



Peso: 21%

«Rincari e superbonus situazione esplosiva per il settore edile»

Allarme di Piero Petrucco, vicepresidente di **Ance** nazionale confermato nel ruolo anche nella Federazione europea

Riccardo De Toma / UDINE

È il mercato privato la palude in cui rischia di impantanarsi la macchina dell'edilizia. Dopo due anni a tutto gas, stallo del superbondus e rincari delle materie prime hanno creato una situazione «esplosiva». L'amministratore delegato della Icop Piero Petrucco, fresco di riconferma (doppia) come vicepresidente della Federazione europea dell'industria delle costruzioni (Fiec) e di **Ance** Confindustria, usa proprio questo aggettivo. «Viviamo – spiega – una realtà a due facce. Da un lato una domanda che resta alta, confermata dai numeri delle casse edili e da una costante carenza di manodopera, dall'altra le criticità dovute agli aumenti delle materie prime, in particolare dopo l'invasione dell'Ucraina, e al nodo della cessione dei crediti, che ha portato all'impasse del superbondus. Impasse che si potrà sbloccare, io credo, solo con un nuovo decreto».

Se negli appalti pubblici il

Governo ha varato gli strumenti per gestire i rincari, a rischio di più in questa fase è il mercato privato. «Per il pubblico – conferma Petrucco – la svolta è arrivata con il decreto Aiuti, che ha messo le stazioni appaltanti nelle condizioni di rivedere i prezzi anche ex post. Nel privato invece, è impossibile scaricare i maggiori costi sulla committenza, se non per le imprese attive sul mercato immobiliare, che possono rivalersi sui prezzi di vendita. Per gli altri, allo stato attuale, non resta che fermare i cantieri e cercare tutela attraverso il codice civile, che non è certo una strada auspicabile».

Quanto al nodo superbondus, costruttori e larga parte del mondo imprenditoriale hanno puntato l'indice sulle tubanze e sulle correzioni di rotta del Governo: «Le continue modifiche normative hanno sicuramente contribuito allo stop delle banche», dichiara Petrucco, pur riconoscendo che quello degli effetti inflazionistici del 110% era e resta un problema reale. «Indubbiamente – osserva – il superbondus ha favorito pratiche specu-

lative, così come non c'è dubbio che ci siano componenti speculative anche nell'esplosione dei costi energetici. Si tratta di effetti che sono più spinti per i beni il cui mercato presenta forti indici di concentrazione, come ad esempio nel caso del cemento. Un tema di cui si sta occupando anche il Centro studi dell'**Ance**, per ragionare con un approccio scientifico sulle attuali dinamiche dei costi». Un riferimento non casuale, dal momento che sarà proprio Petrucco a coordinare l'attività del Centro Studi, in virtù della distribuzione delle deleghe tra i componenti della nuova presidenza, guidata dall'imprenditrice napoletana **Federica Brancaccio**.

Ancora più strategica l'altra delega affidata a Petrucco: quella sul Pnrr. «Il ruolo dell'**Ance** come interlocutore per la messa a terra del Pnrr è fondamentale per le nostre imprese e per la buona riuscita del più ambizioso piano di investimenti del Paese», commenta il Ceo di Icop, con un occhio anche alla partita delle infrastrutture, che vede la sua impresa fra i principali player della nuova piattaforma logi-

stica triestina. L'impatto dei rincari delle materie prime, però, preoccupa anche in chiave Pnrr. «Gli aumenti sulle grandi opere sono già nell'ordine del 25% e sia il Governo che la Commissione Ue, con il ministro Franco e con il capogabinetto all'economia Buti, hanno chiarito che le uniche possibilità di adeguamento sono legate ai fondi strutturali europei o nazionali. Il Pnrr non sarà integrato, quindi, e attingere ad altri fondi significa creare ulteriore debito: una leva che l'Italia non può certo permettersi di utilizzare senza limiti».

Piero Petrucco, vicepresidente di Fiec e di Ance nazionale



Peso: 37%

«Bonus e materie prime incognite per l'edilizia»

Petrucchio confermato vicepresidente della Federazione europea dei costruttori
«Il governo deve intervenire. Per tornare a investire fondamentale il Pnrr»

Riccardo De Toma / TRIESTE

È il mercato privato la palude in cui rischia di impantanarsi la macchina dell'edilizia. Dopo due anni a tutto gas, stallo del superbonus e rincari delle materie prime hanno creato una situazione «esplosiva». L'amministratore delegato della Icop Piero Petruccio, fresco di riconferma (doppia) come vicepresidente della Federazione europea dell'industria delle costruzioni (Fiec) e dell'Ance Confindustria, usa proprio questo aggettivo. «Viviamo – spiega – una realtà a due facce. Da un lato una domanda che resta alta, confermata dai numeri delle casse edili e da una costante carenza di manodopera, dall'altra le criticità dovute agli aumenti delle materie prime, in particolare dopo l'invasione dell'Ucraina, e al nodo della cessione dei crediti, che ha portato all'impasse del superbonus. Impasse che si potrà sbloccare, io credo, solo con un nuo-

vo decreto».

Se negli appalti pubblici il Governo ha varato gli strumenti per gestire i rincari, a rischiare di più in questa fase è il mercato privato. «Per il pubblico – conferma Petruccio – la svolta è arrivata con il decreto Aiuti, che ha messo le stazioni appaltanti nelle condizioni di rivedere i prezzi anche ex post. Nel privato invece, è impossibile scaricare i maggiori costi sulla committenza, se non per le imprese attive sul mercato immobiliare, che possono rivalersi sui prezzi di vendita. Per gli altri, allo stato attuale, non resta che fermare i cantieri e cercare tutela attraverso il codice civile, che non è certo una strada auspicabile».

Quanto al nodo superbonus, costruttori e larga parte del mondo imprenditoriale hanno puntato l'indice sulle titubanze e sulle correzioni di rotta del Governo: «Le continue modifiche normative hanno sicuramente contribuito allo stop delle banche», dichiara Petruccio, pur riconoscendo che quello degli ef-

fetti inflazionistici del 110% era e resta un problema reale. «Indubbiamente – osserva – il superbonus ha favorito pratiche speculative, così come non c'è dubbio che ci siano componenti speculative anche nell'esplosione dei costi energetici. Si tratta di effetti che sono più spinti per i beni il cui mercato presenta forti indici di concentrazione, come ad esempio nel caso del cemento. Un tema di cui si sta occupando anche il Centro studi dell'Ance, per ragionare con un approccio scientifico sulle attuali dinamiche dei costi». Un riferimento non casuale, dal momento che sarà proprio Petruccio a coordinare l'attività del Centro Studi, in virtù della distribuzione delle deleghe tra i componenti della nuova presidenza, guidata dall'imprenditrice napoletana **Federica Brancaccio**.

Ancora più strategica l'altra delega affidata a Petruccio: quella sul Pnrr. «Il ruolo dell'Ance come interlocutore per la messa a terra del Pnrr è fondamentale per le nostre imprese e per la buona riuscita del più ambizioso

piano di investimenti del nostro Paese», commenta il Ceo di Icop, con un occhio anche alla partita delle infrastrutture, che vede la sua impresa fra i principali player della nuova piattaforma logistica triestina. L'impatto dei rincari delle materie prime, però, preoccupa anche in chiave Pnrr. «Gli aumenti sulle grandi opere sono già nell'ordine del 25% e sia il Governo che la Commissione Ue, con il ministro Franco e con il capogabinetto all'economia Buti, hanno chiarito che le uniche possibilità di adeguamento dei fondi sono legate ai fondi strutturali europei o nazionali. Il Pnrr non sarà integrato, quindi, e attingere ad altri fondi significa creare ulteriore debito: una leva che l'Italia non può certo permettersi di utilizzare senza limiti».



Peso: 42%

OPERE PUBBLICHE Aggiornamento annuale con 18.200 voci: costruttori insoddisfatti

Il prezzario regionale «Cifre fuori mercato»

Schiavo (Confindustria): «Non tengono conto di tensioni e aumenti»

Cavion (Confartigianato): «Troppa fretta senza coinvolgerci per tempo»

Roberta Bassan

●● Vanno dal cemento in sacchi, alla sabbia di cava lavata e vagliata. Dai cubetti in porfido, alle fioriere. Dalla carpenteria in lamiera di acciaio, al calcestruzzo. Sessanta tipi di calcestruzzo. Prezzo in lettere. Sono 1.504 pagine, 18.200 voci. Duemila in più dello scorso anno. È l'aggiornamento annuale del prezzario regionale delle opere pubbliche: questo sarà il nuovo "metro" di stazioni appaltanti e progettisti per affidare i lavori ai costruttori che partecipano ad appalti pubblici. E tra questi ultimi il malcontento non manca dopo la scia di aumenti dei materiali con cui lavorano non del tutto contemplata nel nuovo listino: «Per molte voci contenute nel formulario i prezzi sono impraticabili per le imprese - spiega Luigi Schiavo, presidente della sezione costruttori edili e impianti di Confindustria Vicenza, neo vicepresidente nazionale con delega alle opere pubbliche nella squadra della nuova presidente **Federica Brancaccio** -: sono cifre che non tengono conto dei reali costi delle materie prime e di quanto sta succedendo intorno a noi». Metti il bitume, utilizzato soprattutto per pavimentazioni stradali. «È un sottoprodotto di prodotti petroliferi gravato dai costi dell'energia che ha subito aumenti imponderabili, potrei dire che siamo sotto al 30%». Ma è il caso anche del polistirolo o di plastiche - spiega Gianlu-

ca Cavion, presidente di Confartigianato Vicenza - dove c'è l'incidenza del petrolio e in cui maggiore è la tensione internazionale: «I prezzi sono troppo conservativi e fuori mercato, su alcune voci si poteva arrivare ad un compromesso più alto. Diciamo che c'è stata un po' troppa fretta da parte della Regione senza coinvolgerci sufficientemente e darci più tempo per lavorare su alcune voci».

Le tensioni Paolo Ghiotti, presidente di **Ance** veneto, prova a fare il pontiere inquadrando una situazione di fatto piuttosto complessa: «Prezzi che si ritenevano congrui a gennaio - riassume - ad aprile erano già fatiscenti». Metti il calcestruzzo: da dicembre ad aprile è aumentato in media di 30 euro a metro cubo, significa il 50% in più. «Ci sono materiali che hanno subito variazioni così importanti in così poco tempo che diventa difficile, anche se con questo non voglio difendere nessuno, dare un valore corretto a certi prezzi. È come andare oggi al mercato e comprare 1 kg di carciofi a 10 euro per poi vedere domani che per la stessa quantità ci vogliono 13 euro. Diciamo che l'aggiornamento del prezzario oggi è complesso, ma ci è stato promesso che voce per voce con noi di **Ance** e tutti i costruttori edili sarà aggiornato in progress». Una sorta di voto di fiducia che però ha visto una certa contrarietà degli artigiani: il prezzario sta facendo discutere anche per la stessa modalità con cui è stato approvato. «La Regione lo ha approvato in fretta e furia - evidenzia Schiavo - inserendo voci

non analizzate sufficientemente per arrivare prima della scadenza prevista dal decreto».

L'iter Carlo Casarotti, responsabile legale - urbanistica di Confindustria Vicenza, ripercorre in buona sostanza l'iter: il "decreto aiuti" ha previsto in pratica che entro il 31 luglio 2022 le Regioni aggiornino i loro prezzari sulla base di linee guida del Ministero, che però non sono an-

cora state emanate. E nel frattempo c'è una sorta di periodo transitorio: è previsto che le stazioni appaltanti aggiornino i prezzi delle gare già esperite fino al 20%, ma questo vale anche per le gare che devono essere bandite dal 18 maggio, data di entrata in vigore del "decreto aiuti". Una volta poi che entro fine luglio le Regioni avranno adottato i prezzari aggiornati ci sarà un meccanismo di conguaglio. Il Veneto in buona sostanza è andato avanti per la sua strada con un prezzario aggiornato, senza aspettare le linee guida. Ed è su questo listino che le stazioni appaltanti sono tenute in pratica ora ad aggiornare i prezzi delle gare o i nuovi progetti se devono ancora essere appaltate. Risultato? «Su alcune voci non ci siamo - ribadisce Schiavo -:



Peso: 44%

alcune correzioni macroscopiche sono state fatte, ma su altri materiali gli aumenti sono irrisori». Con una complessità nella complessità: sui lavori già affidati le imprese sono «incastrate», hanno fatto i prezzi, poi ci sono stati aumenti e i vari provvedimenti «anche molto caotici» del Governo non consentono una revisione. E le stesse

amministrazioni pubbliche sono in difficoltà nel riconoscere il giusto alle imprese. Il «decreto aiuti» in effetti va in soccorso. E anche nelle note introduttive del suo

nuovo prezzario la Regione scrive che in presenza di circostanze particolari il progettista può aumentare di un ulteriore 20% i prezzi andando in pratica a compensare gli aumenti non calcolati.

L'appello Ed è qui che arriva l'appello ai progettisti in Veneto, che hanno in mano i bandi di gara, di inserirsi in questa possibilità. Invece di spingere sulle riduzioni: «In questo momento è una follia - evidenzia Schiavo - ma purtroppo vediamo anche questo: riduzioni per opere rite-

nute ripetitive. Non ha senso. Per un'azienda seria ci sono costi fissi imprescindibili per la realizzazione di un'opera che vanno dalla regola d'arte, alla manodopera, alla sicurezza sul lavoro. E sui prezzi delle materie prime, che oggi incidono sempre di più, non è possibile risparmiare». Rischio gare pubbliche deserte? «Speriamo di no, ma molte gare oggi sono davvero tirate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ Situazione complessa, il calcestruzzo da dicembre ad aprile è salito del 50% »

Paolo Ghiotti

Presidente Ance Veneto



Appalti pubblici: cambia il prezzario regionale del Veneto ARCHIVIO



Luigi Schiavo Confindustria



Gianluca Cavion Confartigianato



Peso: 44%

Emilia-Romagna

Stefano Betti eletto vice presidente di Ance

Stefano Betti (nella foto), presidente di **Ance** Emilia-Romagna, è stato eletto vice presidente di **Ance**, nell'ambito delle elezioni nazionali dell'associazione, che ha eletto **Federica Brancaccio** alla presidenza. Il vice presidente Betti avrà la delega in materia di edilizia e territorio.



Peso:5%

Costruzioni La nomina del bresciano

Ance nazionale Deldossi eletto vicepresidente

Angelo Massimo Deldossi è il nuovo vicepresidente con delega a Tecnologia e Innovazione di Ance nazionale. La nomina è avvenuta a Roma in occasione delle elezioni per la designazione della nuova squadra a capo dell'Associazione dei costruttori edili per il quadriennio 2022-2025. La presidente è la napoletana Federica Brancaccio, prima donna alla guida di Ance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Imprenditore Massimo Angelo Deldossi gestisce un'azienda con sede a Pompiano



Peso: 9%

IL VERTICE Nella squadra della neo leader **Federica Brancaccio**

Ance, Deldossi vice presidente nazionale

«Restiamo uniti per vincere sfide molto ambiziose»

Manuel Venturi

●● Il nuovo Consiglio di presidenza dell'Ance nazionale parla anche bresciano. Emerge dall'assemblea elettiva per il rinnovo del vertice dell'Associazione nazionale costruttori edili per il quadriennio 2022-25: a prevalere è stata **Federica Brancaccio**, la prima donna alla guida dell'organizzazione, fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli e prima ancora vice presidente della Commissione Relazioni industriali e affari sociali e componente del Consiglio generale.

Brancaccio è stata eletta con il 71% dei voti al primo turno: nella squadra che accompagnerà la neo presidente c'è anche Massimo Angelo Deldossi (leader di Ance Bre-

scia), vice presidente con delega all'Innovazione e alla Tecnologia. «Sento la responsabilità di assumere un incarico delicato e di grande responsabilità, che accetto con determinazione, onorato di tale nomina e di far parte di questa squadra - commenta Deldossi -. Siamo pronti per lavorare a supporto del settore, la cui rilevanza in termini di contributo al Pil e all'occupazione si è manifestata con forza anche nel recente periodo. In questa fase le opportunità di lavoro sono tante e lo scopo è di consentire alle imprese di poterle coglierle: per questo è essenziale essere uniti, con l'obiettivo di vincere le sfide ambiziose che ci attendono».

Deldossi è amministratore della Deldossi srl, impresa edile con sede a Pompiano; dal 2019 è leader di Ance Brescia ed è anche nel Consiglio generale di Federcostruzioni e consigliere di Uni (Ente na-

zionale di normazione). La squadra dei vicepresidenti proposta **Federica Brancaccio** è stata approvata con una maggioranza del 94% dei consensi e comprende anche Carlo Trestini, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, Domenico De Bartolomeo (Rapporti interni), Luigi Schiavo (Opere pubbliche), Stefano Betti (Edilizia e territorio), Vanessa Pesenti (Economico fiscale tributario) e Piero Petrucco (Centro studi). È stato inoltre eletto Stefano Frangerini in qualità di tesoriere; delega speciale a Marco Dettori per la Transizione ecologica, fortemente voluta dalla presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel programma.

Nel ringraziare per il sostegno ottenuto, **Brancaccio** ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale «ricevo un'eredità eccezionale». In merito ai prossimi im-

pegni che attendono **Ance**, la neo presidente ha affermato che «sono tanti i dossier aperti e le sfide che dobbiamo affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche».



Massimo Angelo Deldossi è stato eletto vice presidente nazionale dell'Ance



Peso: 23%

Massimo Deldossi vicepresidente di Ance nazionale

Nomine

Al costruttore
bresciano la delega
a «Tecnologia
e innovazione»

BRESCIA. Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili. L'assemblea dell'Ance, riunita a Roma, ha eletto l'imprenditrice napoletana al primo turno con una netta maggioranza di voti. Brancaccio è la prima donna alla guida dell'Ance nazionale e avrà al suo fianco il bresciano Massimo Deldossi in qualità di vicepresidente con delega a Tecnologia e innovazione.

«Una nomina che testimonia la valenza di Brescia a livello nazionale quale seconda realtà di rappresentanza del settore», sottolinea una nota diffusa dalla sede locale dei costruttori.

«Sento la responsabilità di assumere un incarico delicato e di grande responsabilità - com-

menta Deldossi -, che accetto con determinazione, onorato

di tale nomina e di far parte di questa squadra. Siamo pronti e motivati per lavorare a supporto del settore, la cui rilevanza in termini di contributo al Pil e all'occupazione si è manifestata con forza anche nel recente periodo. In questa fase continua il bresciano - le opportunità di lavoro sono tante e lo scopo è di consentire alle imprese, dalla più piccola alla più strutturata, di poterle coglierle. Per questo è essenziale essere uniti, con l'obiettivo di vincere le sfide ambiziose che ci attendono».

La squadra. L'imprenditore bresciano, a capo di Ance Brescia dal 2019, va al vertice dell'associazione nazionale a supporto del nuovo presidente Federica Brancaccio, eletta alla prima votazione con una netta maggioranza di voti, il 71%. In merito ai prossimi impegni che attendono l'Ance, la neopresidente ha affermato che «sono tanti i dossier aperti

e le sfide che l'associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche».

La squadra dei vicepresidenti proposta dalla Brancaccio è stata approvata con una maggioranza del 94% dei voti.

Oltre al presidente di Ance Brescia, Massimo Angelo Deldossi, per il prossimo quadriennio questi i vicepresidenti di Ance con le rispettive deleghe: Carlo Trestini, Relazioni industriali e affari sociali; Domenico De Bartolomeo, Rapporti interni; Luigi Schiavo, Opere pubbliche; Stefano Betti, Edilizia e territorio; Vanessa Pesenti, Economico fiscale tributario; Piero Petrucco, Centro studi. Stefano Frangerini sarà il tesoriere. Delega speciale a Marco Dettori per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma. //



L'ingegnere. Massimo Deldossi



Peso:21%

I costruttori edili

Ance, Vanessa Pesenti nel direttivo nazionale

Entra a far parte della squadra della presidenza nazionale di **Ance** Vanessa Pesenti, fresca di rielezione alla territoriale orobica dell'Associazione nazionale dei costruttori edili. Pesenti avrà la delega al settore Economico, fiscale e tributario, e affiancherà la nuova presidente, **Federica Brancaccio**, prima donna alla guida di **Ance** nazionale. «Sarò subito al lavoro per occuparmi in particolare degli strumenti fiscali — ha dichiarato la neo eletta —. È necessario che gli istituti di credito

riattivino rapidamente le cessioni del credito, per evitare la crisi di migliaia di famiglie e delle imprese. Dobbiamo evitare che si ripeta il percorso ad ostacoli dell'ultimo anno».

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:6%

ASSEMBLEA A ROMA Brancaccio al vertice

Ance nazionale Il vicentino Schiavo eletto vicepresidente

Costruttori: si occuperà delle Opere pubbliche nel team guidato dalla prima donna presidente

●● C'è anche il vicentino Luigi Schiavo, presidente dei costruttori e impiantisti di Confindustria, nella squadra di **Federica Brancaccio**, eletta ieri a Roma nuova presidente nazionale dell'Associazione nazionale costruttori edili. L'imprenditrice napoletana è stata eletta al primo turno con una netta maggioranza di voti ed è la prima donna

alla guida dell'Ance nazionale. È stata fino a marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili (Ance) di Napoli, e prima ancora vicepresidente della commissione Relazioni industriali e Affari sociali e componente del Consiglio generale.

Come detto, è stata eletta anche la squadra di presidenza che vede Luigi Schiavo (come noto, tra le molte responsabilità avute in carriera è stato anche presidente di Ance Veneto) eletto ora come vicepresidente con delega alle

Opere pubbliche. Con loro gli altri vice Carlo Trestini (Relazioni industriali e affari sociali), Domenico De Bartolomeo (Rapporti interni), Stefano Betti (Edilizia e territorio), Massimo Deldossi (Tecnologia e innovazione), Vanessa Pesenti (Economico fiscale tributario), Piero Petrucco (Centro studi) e Stefano Frangerini tesoriere. Delega speciale anche a Marco Dettori per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla presidente. ●



Luigi Schiavo presidente Ance Vi



Peso: 12%

Foggia. L'elezione di Federica Brancaccio alla guida dell'Ance

Chierici: "Il nostro deciso sostegno al nuovo Presidente Nazionale"

"Saprà continuare il lavoro pregevole svolto da Gabriele Buia"

"L'elezione di Federica Brancaccio alla guida dell'ANCE, ottenuto al primo scrutinio e con larghissima maggioranza nel vertice romano associativo, conferma la volontà di incidere con decisione sui grandi temi che vede la categoria impegnata nel complesso percorso di crescita del Paese. Foggia e la Puglia le saranno al fianco con tutta la determinazione necessaria". Così Ivano Chierici, Presidente di Ance Foggia, all'indomani dell'elezione della prima donna chiamata a ricoprire l'importante ruolo.

"Sono certo, conoscendo

il suo intenso percorso professionale, in cui si è sempre distinta per spirito di servizio, che saprà continuare il lavoro pregevole svolto da Gabriele Buia, un presidente che lascia, credo di poter dire, un segno indimenticabile".

"Non è solo la prima volta che questa funzione viene affidata ad una donna, ma è anche la prima volta che la Presidenza Nazionale di Ance viene scelta nel Mezzogiorno d'Italia, circostanza significativa per il ruolo che il Sud deve giocare nell'attuale fase di rilancio dell'economia". sottoli-

nea Chierici.

"Nell'esprimere gli auguri di buon lavoro al Presidente e a tutta la squadra chiamata a sostenerne l'impegno, di chiaro spessore e qualità, voglio anche rimarcare il nostro affettuoso compiacimento all'amico Domenico De Bartolomeo per la sua nomina alla Vice Presidenza Nazionale, con delega ai Rapporti Interni, funzione delicatissima che la sua profonda esperienza gli consentirà di svolgere con la dedizione che tutti gli riconoscono".



Peso: 14%

Assemblea di **Ance** nazionale: Pesenti eletta vicepresidente

È presidente a Bergamo

Unanewentryimportante per Bergamo: l'assemblea di **Ance** nazionale che ieri a Roma ha rinnovato i vertici per il mandato 2022-2026, ha infatti eletto Vanessa Pesenti, attualmente alla guida di **Ance** Bergamo e vicepresidente di **Ance** Lombardia, alla vicepresidenza con delega al settore economico, fiscale, tributario. Affiancherà la nuova presidente, **Federica Brancaccio**, prima donna alla guida di **Ance** nazionale.

«Sono onorata e orgogliosa della nomina - ha commentato Pesenti, - è una bella sfida che affronterò con entusiasmo, forte soprattutto dell'esperienza acquisita a Bergamo e in Lombardia. Abbiamo di fronte un periodo di grandi opportu-

nità per il nostro settore, ma anche di pesanti incognite». La neo vicepresidente nazionale ha spiegato che «insieme alla nuova squadra, sarò subito al lavoro per occuparmi in particolare degli strumenti fiscali. Hanno rappresentato senza dubbio una misura efficace di rilancio per le costruzioni e per l'intera economia e hanno avuto in questi mesi un ruolo cruciale nell'ammodernamento e

messa in sicurezza del patrimonio abitativo italiano, vetusto e inadeguato. Senza dimenticare che sono fondamentali anche per l'impatto occupazionale». Pesenti ha puntualizzato che diventa necessario «evitare che si ripeta il percorso ad ostacoli dell'ultimo anno: è necessario che gli istituti di credito riattivino rapidamente le

cessioni del credito, per evitare la crisi di migliaia di famiglie e delle imprese. Ed è indispensabile che si metta mano seriamente alle riforme attese e soprattutto al processo di semplificazione».



Vanessa Pesenti



Peso:14%

Foggia. L'elezione di Federica Brancaccio alla guida dell'Ance

Chierici: "Il nostro deciso sostegno al nuovo Presidente Nazionale"

"Saprà continuare il
lavoro pregevole svolto
da Gabriele Buia"

"L'elezione di Federica Brancaccio alla guida dell'ANCE, ottenuto al primo scrutinio e con larghissima maggioranza nel vertice romano associativo, conferma la volontà di incidere con decisione sui grandi temi che vede la categoria impegnata nel complesso percorso di crescita del Paese. Foggia e la Puglia le saranno al fianco con tutta la determinazione necessaria". Così Ivano Chierici, Presidente di Ance Foggia, all'indomani dell'elezione della prima donna chiamata a ricoprire l'importante ruolo.

"Sono certo, conoscendo

il suo intenso percorso professionale, in cui si è sempre distinta per spirito di servizio, che saprà continuare il lavoro pregevole svolto da Gabriele Buia, un presidente che lascia, credo di poter dire, un segno indimenticabile".

"Non è solo la prima volta che questa funzione viene affidata ad una donna, ma è anche la prima volta che la Presidenza Nazionale di Ance viene scelta nel Mezzogiorno d'Italia, circostanza significativa per il ruolo che il Sud deve giocare nell'attuale fase di rilancio dell'economia". sottoli-

nea Chierici.

"Nell'esprimere gli auguri di buon lavoro al Presidente e a tutta la squadra chiamata a sostenerne l'impegno, di chiaro spessore e qualità, voglio anche rimarcare il nostro affettuoso compiacimento all'amico Domenico De Bartolomeo per la sua nomina alla Vice Presidenza Nazionale, con delega ai Rapporti Interni, funzione delicatissima che la sua profonda esperienza gli consentirà di svolgere con la dedizione che tutti gli riconoscono".



Peso:14%

Vicepresidente

Il pugliese De Bartolomeo resta all'Ance

L'Ance ha eletto come presidente Federica Brancaccio, imprenditrice napoletana. Eletta anche la squadra di Presidenza che vede Carlo Trestini, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, il pugliese Domenico De Bartolomeo, vicepresidente Rapporti

interni, Luigi Schiavo, vicepresidente Opere pubbliche, Stefano Betti, vicepresidente Edilizia e territorio, Massimo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e innovazione, Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico fiscale tributario, Piero Petrucco, vicepresidente

Centro studi. De Bartolomeo unico del Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%

Ance De Bartolomeo vice nazionale

L'assemblea dell'**Associazione nazionale costruttori edili**, ha eletto l'imprenditrice napoletana Federica Brancaccio. Brancaccio è prima donna alla guida dell'**Ance** nazionale. Eletta anche la squadra: Carlo Trestini, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, Domenico De Bartolomeo,

vicepresidente Rapporti interni, Luigi Schiavo, vicepresidente Opere pubbliche, Stefano Betti, vicepresidente Edilizia e territorio, Massimo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e innovazione, Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico fiscale tributario, Piero Petrucco, vicepresidente Centro studi.



Peso: 4%

NT+ Enti Locali & Edilizia Norme & Tributi **Plus**

Federica Brancaccio nuova presidente Ance: «davanti a noi tante sfide e tanti dossier aperti»

di M.Fr.

8 giugno 2022

L'imprenditrice di Napoli è stata eletta a larga maggioranza. Prende il posto di Gabriele Buia. La nuova squadra

L'imprenditrice edile di Napoli **Federica Brancaccio** è stata eletta presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) dall'assemblea riunita questa mattina a Roma. Lo comunica una nota dell'associazione specificando che Brancaccio è stata eletta al primo turno con una larga maggioranza e che «è la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dei costruttori». Prende il posto dell'imprenditore di Parma Gabriele Buia.

Federica Brancaccio, 61 anni, laureata in Lingua e Letterature Moderne, è costruttore di "seconda generazione" che ha però maturato anche una lunga esperienza associativa. È stata infatti presidente, fino a marzo scorso, dell'Ance Napoli, dopo esserne stata vicepresidente, con la delega alla Relazioni Industriali e Affari Sociali, tesoriere, componente della Giunta esecutiva e del Consiglio direttivo. Sin dalla sua costituzione ha inoltre ricoperto numerosi incarichi nel gruppo Giovani imprenditori edili della Provincia di Napoli. È da molti anni negli organismi dirigenti dell'Ance nazionale, da ultimo come vicepresidente della Commissione Relazioni industriali e Affari sociali ed è componente del Consiglio Generale. Fino a luglio 2021 è stata presidente di Federcostruzioni, organismo Confindustriale che riunisce le federazioni e le associazioni più significative della filiera delle costruzioni, rappresentando circa 30mila imprese.



Peso:1-74%,2-37%

Dal 1995 è legale rappresentante dell'impresa di famiglia Brancaccio Costruzioni Spa, nata nel 1956 e specializzata in opere pubbliche. Nei 65 anni di attività, l'azienda ha realizzato opere in varie parti d'Italia nei diversi settori delle costruzioni, dalle abitazioni agli acquedotti, dagli ospedali alle scuole, dalle strade alle linee metropolitane, dagli stadi alle opere ferroviarie, dai porti ai porti interporti. Federica Brancaccio è anche legale rappresentante e componente di Consigli amministrazione di numerosi consorzi e società consortili.

Insieme a Brancaccio, l'assemblea dell'Ance ha eletto anche la squadra di presidenza che vede **Carlo Trestini**, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, **Domenico De Bartolomeo**, vicepresidente Rapporti interni, **Luigi Schiavo**, vicepresidente Opere pubbliche, **Stefano Betti**, vicepresidente Edilizia e territorio, **Massimo Deldossi**, vicepresidente Tecnologia e innovazione, **Vanessa Pesenti**, vicepresidente Economico fiscale tributario, **Piero Petrucco**, vicepresidente Centro studi. È stato inoltre eletto **Stefano Frangerini** in qualità di Tesoriere. Delega speciale a **Marco Dettori** per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla neopresidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma. Nel ringraziare per il sostegno ottenuto, Brancaccio ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale «ricevo un'eredità eccezionale». In merito ai prossimi impegni che attendono l'Associazione, la neo presidente ha affermato che «sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'Associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche».



Peso:1-74%,2-37%



mercoledì, 8 Giugno 2022

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO



NEWS

Ance: Federica Brancaccio nuova Presidentedi **EI.** 8 Giugno 2022

Federica Brancaccio è la nuova Presidente dell'Ance. Eletta al primo turno con una larga maggioranza, l'imprenditrice napoletana è la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dei costruttori.

Brancaccio arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale.

Eletta anche la squadra di Presidenza che vede Carlo Trestini vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, Domenico De Bartolomeo, vicepresidente Rapporti interni, Luigi Schiavo, vicepresidente Opere pubbliche, Stefano Betti, vicepresidente Edilizia e territorio, Massimo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e innovazione, Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico fiscale tributario, Piero Petrucco, vicepresidente Centro studi. È stato inoltre eletto Stefano Frangerini in qualità di Tesoriere. Delega speciale a Marco Dettori per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla Presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma.

Brancaccio, nel ringraziare per il sostegno ottenuto, ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale "ricevo un'eredità eccezionale". In merito ai prossimi impegni che attendono l'Associazione, la neo Presidente ha affermato che "sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'Associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche".



ULTIME NOTIZIE

8/6/2022 **IPI Torino: immobiliare retail, migliora la dinamicità del mercato (Report)**

8/6/2022 **Ance: Federica Brancaccio nuova Presidente**

8/6/2022 **Compravendite immobiliari: in Italia +12% nel Q1 2022**

7/6/2022 **Compass Rent: al via il noleggio di arredi e sistemi per la casa**

7/6/2022 **Dentons con Engie nel green loan per impianti eolici e agro-fotovoltaici in Sicilia**

7/6/2022 **Deepki: fondi pensione italiani, migliorare la performance ESG (Report)**

7/6/2022 **BNPP AM: criteri ESG sempre più integrati nei processi d'investimento (Report)**

7/6/2022 **Hines: nuovo fondo value-add, raccolti 900 mln al primo closing**

6/6/2022 **C&W: data center, mercato in forte espansione in Italia**

6/6/2022 **Next Re cede immobile a Verona per 7,4 mln**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI



REview Web

impressedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI RESTAURO PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI ▼
MACCHINE | NOLEGGIO ▼ SPORTELLLO IMPRESA CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Home > Sportello Impresa > Associazioni > Federica Brancaccio eletta oggi alla presidenza Ance

Sportello Impresa Associazioni

Costruttori | Vertici

Federica Brancaccio eletta oggi alla presidenza Ance

Eletta al primo turno con una larga maggioranza alla presidenza di Ance nazionale l'imprenditrice napoletana Federica Brancaccio. È la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dei costruttori.

Redazione 8 giugno 2022



L'assemblea dell'associazione nazionale costruttori edili, riunita oggi a Roma, ha eletto al primo turno l'imprenditrice napoletana **Federica Brancaccio** con una netta maggioranza di voti.



Federica Brancaccio | Neoeletta alla presidenza Ance.

Federica Brancaccio, **prima presidente del Mezzogiorno e prima donna alla guida di Ance nazionale**, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al

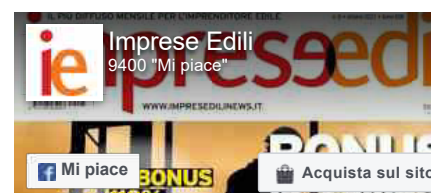
Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



01Building

BIM e conceptual design: una prospettiva**Samsung: sempre più italiani desiderano una casa smart**

vertice dell'associazione costruttori edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della commissione relazioni industriali e affari sociali e componente del consiglio generale.

Nel ringraziare per il sostegno ottenuto, Federica **Brancaccio ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza**, dalla quale "ricevo un'eredità eccezionale". **In merito ai prossimi impegni** che attendono l'associazione, la neo Presidente ha affermato che **"sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche"**.

La nuova squadra di presidenza



Ance 2022 | La nuova squadra di presidenza.

- **Carlo Trestini**, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali
- **Domenico De Bartolomeo**, vicepresidente Rapporti interni
- **Luigi Schiavo**, vicepresidente Opere pubbliche
- **Stefano Betti**, vicepresidente Edilizia e territorio,
- **Massimo Deldossi**, vicepresidente Tecnologia e innovazione,
- **Vanessa Pesenti**, vicepresidente Economico fiscale tributario,
- **Piero Petrucco**, vicepresidente Centro studi
- **Stefano Frangerini**, tesoriere
- Delega speciale a **Marco Dettori** per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma.

TAGS **Ance**



Articolo precedente

Al via il bando "Borse di studio Renato Ugo",
25 mila euro per tesi Stem di ricerca
industriale

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



BIM e validazione del progetto, un passaggio essenziale

BIM e cantiere 4.0: gestione digitale basata sui dati

Smart building: edifici più ecologici ma non ancora intelligenti

BIM e blockchain per la gestione dei flussi informativi

BIM: Decreto 312/21 e transizione digitale

Il BIM e Digital Twin: dal cantiere alla gestione dell'asset

BIM: come ottimizzare la supply chain del cantiere

Industria 4.0 e caro energia: incentivi per Smart Motor System

Tag

Agenzia del Demanio ambiente **Ance**

architettura bando cantiere città
edilizia

colore costruzioni

edilizia residenziale efficienza energetica

Enea finanziamenti finiture

formazione geometri imprese

infrastrutture innovazione interni

isolamento termico laterizio legno

Mapei Milano noleggio pavimenti pmi

progettazione progetti recupero

restauro rigenerazione urbana

riqualificazione riqualificazione urbana

risparmio energetico ristrutturazione

rivestimenti rivestimenti serramenti

sicurezza sostenibilità territorio

urbanistica



MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

Seguici su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA ▾ OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

ANCE, Tomasi (ASPI) si congratula con neo Presidente Federica Brancaccio



Grandi sfide attendono settore e intero Paese

8 giugno 2022 - 18.23

Ricerca titolo



(Teleborsa) - "Le mie congratulazioni e un grande in bocca al lupo a **Federica Brancaccio**, per la sua nomina a Presidente **ANCE**". L'augurio alla nuova Presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili viene da **Roberto Tomasi**, Amministratore delegato di Autostrade per l'Italia.

L'auspicio - sottolinea Tomasi - è quello di proseguire il percorso aperto con **Aspi** in questi anni, nel solco di una proficua collaborazione e nell'ottica di nuove sinergie, in vista delle grandi sfide future che attendono il settore e l'intero Paese".

L'Assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili, riunita oggi a Roma, ha infatti eletto l'imprenditrice napoletana al primo turno con una netta maggioranza di voti. **Brancaccio**, prima presidente del Mezzogiorno e prima donna alla guida dell'Ance nazionale, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale

Ringraziando per il sostegno ottenuto, Brancaccio ha spiegato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale "ricevo un'eredità eccezionale". Quanto ai prossimi impegni che attendono l'Associazione, la

Market Overview

MERCATI

MATERIE PRIME

TITOLI DI STATO

Descrizione

Ultimo

Var %

DAX

14.446

-0,76%

Dow Jones

32.971

-0,63%

FTSE 100

7.593

-0,08%

FTSE MIB

24.237

-0,53%

Hang Seng Index*

22.015

+2,24%

Nasdaq

12.111

-0,52%

Nikkei 225

28.234

+1,04%

Swiss Market Index*

11.534

+0,04%

* dato di chiusura della sessione precedente

LISTA COMPLETA

MENU CERCA IL
QUOTIDIANO

LA STAMPA ABBONATI



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

ANCE, Tomasi (ASPI) si congratula con neo
Presidente Federica Brancaccio

Grandi sfide attendono settore e intero Paese

TELEBORSA

Pubblicato il 08/06/2022
Ultima modifica il 08/06/2022 alle ore 18:18

“Le mie congratulazioni e un grande in bocca al lupo a **Federica Brancaccio**, per la sua nomina a Presidente **ANCE**. L’augurio alla nuova Presidente dell’Associazione Nazionale Costruttori Edili viene da **Roberto Tomasi, Amministratore delegato di Autostrade per l’Italia**.”

L’auspicio - sottolinea Tomasi - è quello di proseguire il **percorso aperto con Aspi in questi anni**, nel solco di una proficua collaborazione e nell’ottica di nuove sinergie, **in vista delle grandi sfide future che attendono il settore e l’intero Paese**”.

L’Assemblea dell’Associazione nazionale costruttori edili, riunita oggi a Roma, ha infatti eletto l’imprenditrice napoletana al primo turno con una netta maggioranza di voti. **Brancaccio, prima presidente del Mezzogiorno e prima donna alla guida dell’Ance nazionale**, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell’Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale

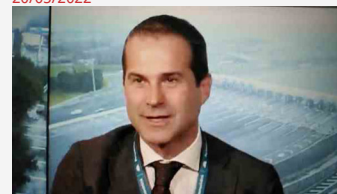
Ringraziando per il sostegno ottenuto, Brancaccio ha spiegato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale **"ricevo un'eredità eccezionale"**. Quanto ai prossimi impegni che attendono l’Associazione, la neopresidente ha affermato che "sono tanti i dossier aperti e le sfide che l’Associazione deve affrontare nei prossimi mesi **per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche**".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

20/05/2022



Aspi, Tomasi: tunnel subportuale di Genova opera avveniristica a livello internazionale

05/05/2022

ASPI, Olivieri eletta Presidente e Tomasi confermato Ad

13/05/2022

ASPI, CdA costituisce Comitato Grandi Opere

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

08/06/2022

Epta studia quotazione a Piazza Affari prima di agosto

08/06/2022

Eni, informativa sull'acquisto di azioni proprie

08/06/2022

Delta Air Lines ha inaugurato il nuovo Terminal C di NY La Guardia

08/06/2022

mercoledì, Giugno 8, 2022

Accedi

Registrati

Condizioni di utilizzo

Privacy

Disclaimer

Chi siamo

Contatti

f in t d



PRIMO PIANO ▾

NEWS ▾

VIEWS ▾

NUMERI E MERCATI

PROTAGONISTI ▾

GIROPOLTRONE ▾

TASSE E NORME ▾

ARCHITETTURA E DESIGN ▾

TERZA PAGINA ▾

AFFARI LEGALI ▾

PRESS RELEASE

BANDI



OFF TOPIC

AGENDA

BLOG

ABBONAMENTI

CARRELLO

GLOSSARIO

Home > Highlight > Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Ance

Highlight

Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Ance

Di Redazione - 8 Giugno 2022



L'assemblea dell'associazione nazionale costruttori edili, riunita a Roma, **comunica di avere eletto a presidente l'imprenditrice napoletana Federica Brancaccio** al primo turno con una netta maggioranza di voti.

Brancaccio, **prima presidente del mezzogiorno e prima donna alla guida dell'Ance nazionale**, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione costruttori edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione relazioni industriali e affari sociali e componente del consiglio generale.

Eletta anche la squadra di presidenza che vede: **Carlo Trestini**, vicepresidente relazioni industriali e affari sociali, **Domenico De Bartolomeo**, vicepresidente rapporti interni, **Luigi Schiavo**, vicepresidente opere pubbliche, **Stefano Betti**, vicepresidente edilizia e territorio, **Massimo Deldossi**, vicepresidente tecnologia e innovazione, **Vanessa Pesenti**, vicepresidente economico fiscale tributario, **Piero Petrucco**, vicepresidente centro studi. È stato inoltre eletto

Calendario eventi

< MAGGIO

LUGLIO >

GIUGNO 2022

L	M	M	G	V	S	D
30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12

Events for 8 Giugno



🕒 All Day

ATI PROJECT | FUORI SALONE 2022



🕒 All Day

ATI PROJECT | MILANO DESIGN WEEK "GENERATIVE CIRCULARITY"

Fonderia Napoleonica Eugenia



🕒 11:00

NOMISMA | FAMIGLIE E INVESTITORI ALLA PROVA DI UN ABITARE ARRICCHITO

13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	1	2	3

Ultime notizie

Stefano Frangerini in qualità di tesoriere. Delega speciale a **Marco Dettori** per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma.

Nel ringraziare per il sostegno ottenuto, **Brancaccio ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza**, dalla quale “ricevo un’eredità eccezionale”. **In merito ai prossimi impegni** che attendono l’associazione, la neo Presidente ha affermato che “**sono tanti i dossier aperti e le sfide che l’associazione deve affrontare** nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche”.



TAGS **Ance** **nomine** **nomine associazioni**

Articolo Precedente

Marmo arredo apre lo show room di Milano firmato da Boeri



Redazione



Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'Ance

Redazione - 8 Giugno 2022



Marmo arredo apre lo show room di Milano firmato da Boeri

8 Giugno 2022



Savills Im e Barings cedono 2 asset logistici a Kryalos, i legali coinvolti

8 Giugno 2022



Articoli correlati

Altri dello stesso autore



Highlight

Digitalizzazione: meglio le imprese, meno capitale umano e ambiente



Highlight

Nomisma: residenziale in ripresa, ma famiglie finanziariamente più fragili



Highlight

Deutsche bank annuncia 3 nuove nomine in Italia



Nessun Commento

Rispondi

Comment:

Name:

10.8 °C Napoli

mercoledì, Giugno 8, 2022

Approfondimenti

Arretrati

Il Direttore

Le iniziative de il denaro.it

Speciali

Video



il denaro.it



ISCRIVITI
ALLA NEWSLETTER
SARAI AGGIORNATO
OVUNQUE TI TROVI



IMPRESE & MERCATI ▾

CARRIERE ▾

CULTURE ▾

INCENTIVI ▾

FUTURA ▾

CRONACHE ▾

RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Apertura > Federica Brancaccio presidente dell'Ance: è la prima volta di una donna

Apertura Carriere

Federica Brancaccio presidente dell'Ance: è la prima volta di una donna

ildenaro.it 8 Giugno 2022

17



in foto Federica Brancaccio

L'imprenditrice edile di Napoli Federica Brancaccio è stata eletta presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) dall'assemblea riunita questa mattina. Lo comunica una nota dell'associazione specificando che Brancaccio è stata eletta al primo turno con una larga maggioranza e che "è la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dei costruttori". Brancaccio, che prende il posto dell'imprenditore di Parma Gabriele Buia, è arrivata alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di

SPECIALE
PIZZA

SFOGLIA IL PDF



Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale. Eletta anche la squadra di presidenza che vede Carlo Trestini, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, Domenico De Bartolomeo, vicepresidente Rapporti interni, Luigi Schiavo, vicepresidente Opere pubbliche, Stefano Betti, vicepresidente Edilizia e territorio, Massimo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e innovazione, Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico fiscale tributario, Piero Petrucco, vicepresidente Centro studi. E' stato inoltre eletto Stefano Frangerini in qualita' di Tesoriere. Delega speciale a Marco Dettori per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla neopresidente "che ha posto grande attenzione al tema gia' nel suo programma. Nel ringraziare per il sostegno ottenuto, Brancaccio ha dichiarato che operera' nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale "ricevo un'eredita' eccezionale". In merito ai prossimi impegni che attendono l'Associazione, la neo presidente ha affermato che "sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'Associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche".

TAGS [ance](#) [federica brancaccio](#)

Articolo precedente

Giovane aggredito a calci e pugni a Napoli
finisce in ospedale: Picchiato senza motivo

Articoli correlati [Di più dello stesso autore](#)



Apertura

Nasce il caffè Segafredo Miscela Gambrinus. Il Ceo: Portiamo in tutta Italia il vero espresso napoletano



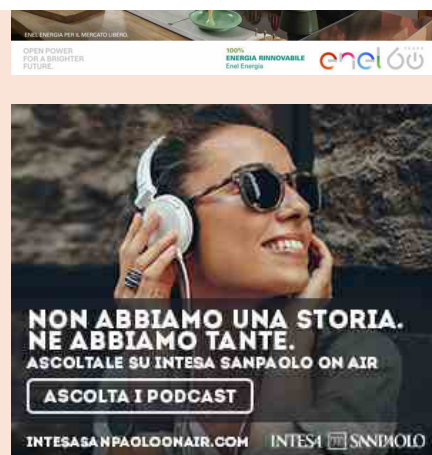
Carriere

Francesco Oggiano vince il Premio speciale Opening New Ways of Journalism



Carriere

Taisia Raio tra i vincitori del Premio Giovani giornalisti del Rotary Club Napoli



Ricevi notizie ogni giorno



**ISCRIVITI
ALLA NEWSLETTER**

Confindustria News



MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI ABBONATI

PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA

HOME

NAPOLI

AVELLINO

BENEVENTO

SALERNO

CASERTA

CALABRIA

ALTRE SEZIONI ▼

CRONACA POLITICA CULTURA STYLE RICORDI D'INFANZIA

adv

Federica Brancaccio eletta presidente nazionale dell'Ance

NAPOLI > POLITICA

Mercoledì 8 Giugno 2022



adv



Federica Brancaccio è la nuova presidente dell'**Associazione nazionale costruttori edili**. L'Assemblea dell'Ance, riunita oggi a Roma, ha eletto l'imprenditrice napoletana al primo turno con una netta maggioranza di voti. Brancaccio è la prima donna alla guida dell'Ance nazionale, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'**Associazione Costruttori Edili di Napoli**, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale.

APPROFONDIMENTI



GLOCAL

Ance Federica Brancaccio nuovo presidente



L'INIZIATIVA

Green Med Symposium, Luca: «Ritardi sui rifiuti : causa di...»

IL MATTINO TV



Napoli, la folla dopo la sparatoria a via Foria

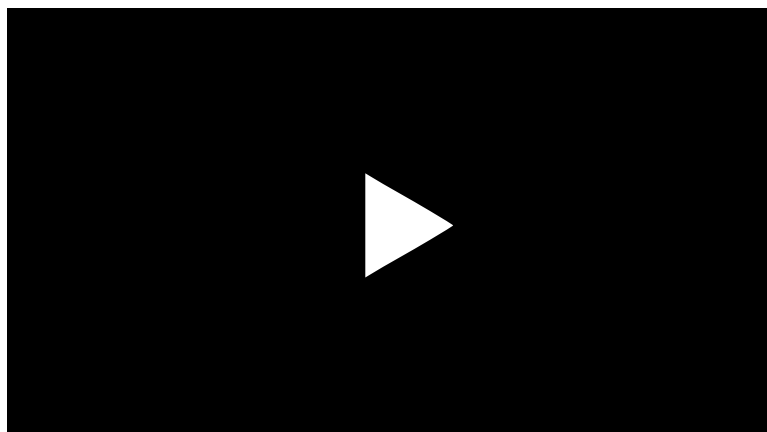
DALLA STESSA SEZIONE



Green Med Symposium, De Luca: «Ritardi sui rifiuti a causa di ambientalismo stupido»

di Emma Onorato

Eletta anche la squadra di Presidenza che vede: Carlo Trestini, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, Domenico De Bartolomeo, vicepresidente Rapporti interni, Luigi Schiavo, vicepresidente Opere pubbliche, Stefano Betti, vicepresidente Edilizia e territorio, Massimo Deldossi, vicepresidente Tecnologia e innovazione, Vanessa Pesenti, vicepresidente Economico fiscale tributario, Piero Petrucco, vicepresidente Centro studi. È stato inoltre eletto Stefano Frangerini in qualità di Tesoriere. Delega speciale a Marco Dettori per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla Presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma. Nel ringraziare per il sostegno ottenuto, Brancaccio ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale «ricevo un'eredità eccezionale».



In merito ai prossimi impegni che attendono l'Associazione, la neo presidente ha affermato che «sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'Associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche».

Ultimo aggiornamento: 16:18
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza rifiuti in Campania, De Luca: «Contiamo di eliminare le sanzioni Ue entro l'anno»



Città della Scienza, la scossa di Carfagna: «Azzerare il contenzioso e la colmata va rimossa»

di Luigi Roano

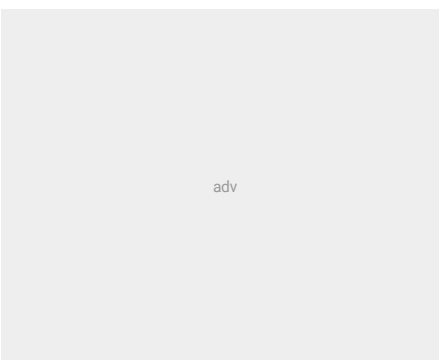


Pd, fallito l'ultimo blitz; la resa dei deluchiani: si scioglie l'assemblea

di Adolfo Pappalardo



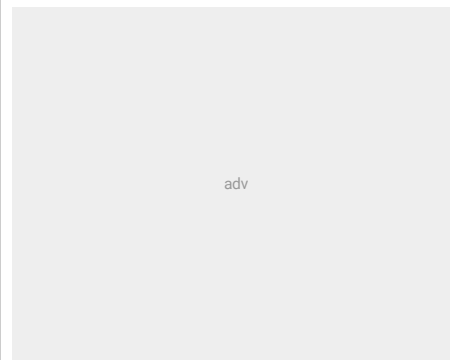
Traffico spaventoso oggi a Napoli, Grimaldi: «Zona Chiaia in tilt per incapacità del Comune»



VIDEO PIU' VISTO



Isola dei Famosi 2022, la discussa eliminazione di Lory del Santo: la reazione di Guendalina



MoltoFood



MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI ABBONATI

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME

PRIMO PIANO

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLI

SPORT

TECNOLOGIA

ALTRE SEZIONI ▼

MOLTOECONOMIA INDICI AZIONI

adv

Federica Brancaccio presidente Ance: «Ecco perché all'edilizia serve una svolta industriale»

ECONOMIA > NEWS

Giovedì 9 Giugno 2022 di Nando Santonastaso



Presidente Brancaccio, la inorgoglisce di più il fatto di essere la prima donna alla guida dell'Associazione nazionale dei costruttori edili o di essere il primo presidente meridionale nella storia dell'Ance?

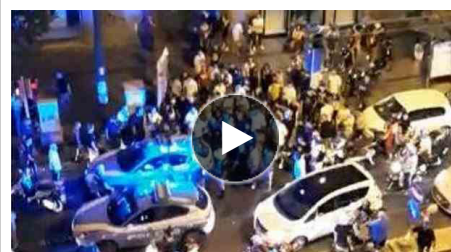
«Senza alcun dubbio la seconda - risponde Federica Brancaccio, eletta ieri mattina presidente nazionale dell'Ance -, è la prima volta di un presidente del Mezzogiorno che mi rende davvero felice. Lo reputo importante perché all'interno...

Il testo completo di questo contenuto a pagamento è disponibile agli utenti abbonati

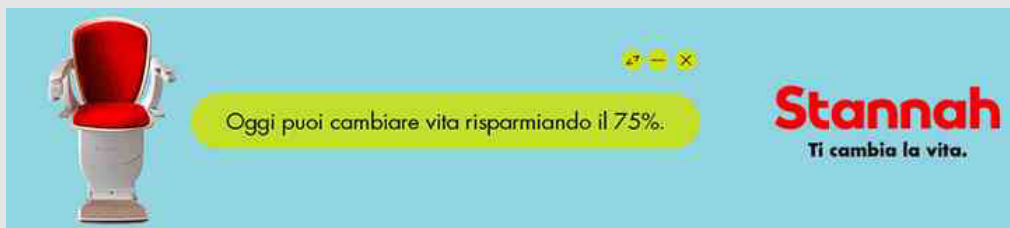
© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

IL MATTINO TV



Napoli, la folla dopo la sparatoria a via Foria



NETWORK

PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®



CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi



Notizie ▾

Prodotti SHOP ▾

Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

RISTRUTTURAZIONE
Superbonus, CNI:
quasi metà della
spesa riguarda i...

PROGETTAZIONE
Città da rigenerare, al
via il Premio Creative
Living Lab

MERCATI
Non residenziale,
compravendite
ancora in aumento...

MERCATI
Ance: Federica
Brancaccio è la
nuova presidente

Ance: Federica Brancaccio è la nuova presidente

L'imprenditrice napoletana è la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dei costruttori

09/06/2022



09/06/2022 - L'Assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili, a Roma, ha eletto l'imprenditrice napoletana al primo turno con una netta maggioranza di voti.

Brancaccio, prima presidente del Mezzogiorno e prima donna alla guida dell'Ance nazionale, arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso



Massetti per pavimentazioni
esterne

[VISUALIZZA LE OFFERTE](#)



Le più lette

NORMATIVA

Superbonus nelle
unità unifamiliari,
cambia il modo in
cui calcolare il 30%
dei lavori

18/05/2022

NORMATIVA

Fotovoltaico,
l'installazione
contestuale alla
ristrutturazione
edilizia riduce il tetto
del Superbonus

25/05/2022

LAVORI PUBBLICI

marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale.

Eletta anche la squadra di Presidenza che vede: **Carlo Trestini**, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, **Domenico De Bartolomeo**, vicepresidente Rapporti interni, **Luigi Schiavo**, vicepresidente Opere pubbliche, **Stefano Betti**, vicepresidente Edilizia e territorio, **Massimo Deldossi**, vicepresidente Tecnologia e innovazione, **Vanessa Pesenti**, vicepresidente Economico fiscale tributario, **Piero Petrucco**, vicepresidente Centro studi. È stato inoltre eletto **Stefano Frangerini** in qualità di Tesoriere. Delega speciale a **Marco Dettori** per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla Presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma.

Nel ringraziare per il sostegno ottenuto, **Brancaccio** ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale "ricevo un'eredità eccezionale". In merito ai prossimi impegni che attendono l'Associazione, la neo Presidente ha affermato che "sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'Associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche".

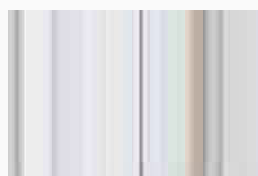
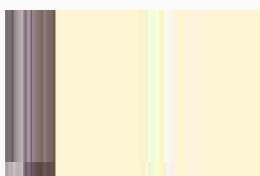
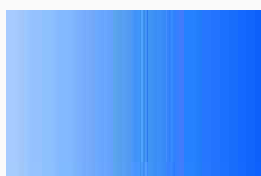
Fonte: Ufficio Stampa **Ance**

Partecipa alla discussione ([commenti](#))

Utilizza il mio account Facebook

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)

Altre Notizie



Caro materiali, pubblicato il decreto con le variazioni dei prezzi

12/05/2022

NORMATIVA

Caro materiali: nuovi prezzari regionali entro luglio e aumento immediato fino al 20%

18/05/2022

NORMATIVA

Bonus edilizi, obbligo di contratto collettivo per opere sopra i 70mila euro

11/05/2022

NORMATIVA

Superbonus e bonus edilizi, ecco quando scatta l'obbligo del contratto collettivo

27/05/2022

ATTESTAZIONE SOA

Bonus edilizi solo con qualificazione Soa e contratti collettivi, tutte le regole

13/05/2022

NORMATIVA

Bonus edilizi, per i lavori sopra i 516mila euro scatta l'obbligo di qualificazione

10/05/2022

NORMATIVA

Superbonus, come funziona in caso di demolizione parziale e ampliamento?

30/05/2022

RISPARMIO ENERGETICO

Tetti solari obbligatori per i nuovi edifici residenziali dal 2029, il piano REPowerEU

19/05/2022

NORMATIVA

Superbonus e cessione del credito, una comunicazione per ogni opera

23/05/2022

NORMATIVA

Permessi di costruire, Scia e autorizzazioni paesaggistiche saranno prorogati di 1 anno

12/05/2022

NORMATIVA

Superbonus e bonus edilizi, ok alla cessione frazionata per anno

20/05/2022

☁ 23.2 °C VERONA

VENERDI, GIUGNO 10, 2022

MAILING-LIST

DATI FISCALI

CONTATTI

MATTINO di Verona.it

HOME ▾

Cronaca

Politica

Economia

Cultura

Ambiente

Sport

Eventi

Video

Salute



Home > Articoli > Carlo Trestini eletto vicepresidente Ance Nazionale

ARTICOLI

ARTICOLI ALL

PRIMA PAGINA

Carlo Trestini eletto vicepresidente Ance Nazionale

Di Redazione - 9 Giugno 2022



Pubblicità



RICEVI GRATIS IL GIORNALE

Non perderti le ultime notizie, resta informato: inserisci subito la tua e-mail per ricevere gratuitamente il nostro giornale.

Nessuno spam, mai, promesso 😊

ARTICOLI RECENTI



Dopo due anni di stop torna "Golosine 37136. La Festa!"



Il Comitato Ring Scaligero sconfessa Gennari: "Il progetto della ciclabile è nostro, non suo, e Croce è l'unico che ci abbia sostenuto"



Atv: da lunedì 13 giugno in vigore l'orario estivo per i bus, servizi potenziati per i turisti - VIDEO



Dal 12 giugno torna l'appuntamento estivo con il Mura Festival



Stanziati 380 milioni per le
strutture ricettive, Caner: "Si
vede la luce in fondo al tunnel"

L'Assemblea dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance), che si è riunita a Roma, ha eletto Presidente l'imprenditrice napoletana **Federica Brancaccio** al primo turno con una netta maggioranza di voti. **Brancaccio** arriva alla presidenza dopo essere stata fino allo scorso marzo al vertice dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, e prima ancora vicepresidente della Commissione Relazioni Industriali e Affari Sociali e componente del Consiglio Generale.

Eletta anche la squadra di Presidenza che vede: **Carlo Trestini**, vicepresidente Relazioni industriali e affari sociali, **Domenico De Bartolomeo**, vicepresidente Rapporti interni, **Luigi Schiavo**, vicepresidente Opere pubbliche, **Stefano Betti**, vicepresidente Edilizia e territorio, **Massimo Deldossi**, vicepresidente Tecnologia e innovazione, **Vanessa Pesenti**, vicepresidente Economico fiscale tributario, **Piero Petrucco**, vicepresidente Centro studi. È stato inoltre eletto **Stefano Frangerini** in qualità di Tesoriere. Delega speciale a **Marco Dettori** per la transizione ecologica, fortemente voluta dalla Presidente che ha posto grande attenzione al tema già nel suo programma.

Nel ringraziare per il sostegno ottenuto, **Brancaccio** ha dichiarato che opererà nel solco tracciato dalla precedente presidenza, dalla quale "ricevo un'eredità eccezionale". In merito ai prossimi impegni che attendono l'Associazione, la neo Presidente ha affermato che "sono tanti i dossier aperti e le sfide che l'Associazione deve affrontare nei prossimi mesi per dare un concreto sostegno alle imprese, in questo momento di grandi tensioni politico-economiche".

Carlo Trestini dice: "Rappresentare Verona con una carica così importante in ambito nazionale è un premio all'impegno e alla passione che la nostra Associazione ha sempre messo in tutte le attività e iniziative, con l'obiettivo primario di dare alle imprese tutto il supporto necessario".

25.7 °C BOLOGNA

MERCOLEDÌ, 8 GIUGNO 2022



BOLOGNA2000

ZEROSYSTEM
VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
 > PRODUTTIVITA' E IMMEDIATEZZA > NON SONO UN MIRAGGIO > BASTA UN TOCCO



PRIMA PAGINA

BOLOGNA

APPENNINO BOLOGNESE

REGIONE



UNICI, COME TE.

I tuoi Salami, la nostra Filiera 100% italiana!

SCOPRI DI PIÙ

RADIO
InternationalPIÙ MUSICA IN
EMILIA
ROMAGNARADIO
InternationalPIÙ MUSICA IN
EMILIA
ROMAGNARADIO
International

Home > Economia > ANCE: Stefano Betti eletto Vice Presidente nazionale

ECONOMIA

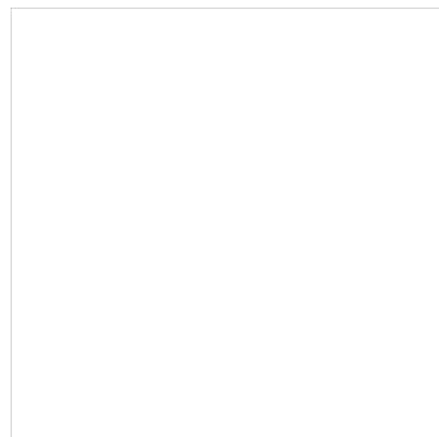
NAZIONALE

REGIONE

ANCE: Stefano Betti eletto Vice Presidente nazionale

08 Giugno 2022

Pubblicità



ora in onda

RADIOHEAD - CREEP



Stefano Betti, Presidente di ANCE Emilia Romagna, è stato eletto Vice Presidente di ANCE, nell'ambito delle elezioni nazionali dell'Associazione, che ha eletto, con una larga maggioranza, Federica Brancaccio, alla Presidenza.

Il Vice Presidente Betti, che avrà la delega in materia di edilizia e territorio, nel ringraziare i



collegli per il sostegno ottenuto, ha dichiarato: "L'incarico e le responsabilità della delega affidatami mi consentiranno di rappresentare le esigenze delle imprese del nostro settore, in un momento come quello attuale di grande complessità politico-economiche, dal caro materiali al blocco della cessione dei crediti dei bonus fiscali".



Articolo precedente

Ponte San Ruffillo, da domani fino al 18 giugno i lavori di ripristino del parapetto



Situazione Meteo

BOLOGNA

Poche Nuvole



25.7 °C

≈ 27.4 °

≈ 24.2 °

54 %

5.1 kmh

20 %

MER

24°

GIO

17°

VEN

24°

SAB

27°

DOM

28°

BOLOGNA2000

25.4 °C MODENA

MERCOLEDÌ, 8 GIUGNO 2022

INFORMATIVA COOKIES



MODENA2000

ZIEROSYSTEM
 VENDITA e ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
 > PRODUTTIVITA' E IMMEDIATEZZA > NON SONO UN MIRAGGIO > BASTA UN TOCCO



PRIMA PAGINA

MODENA

CRONACA

CARPI

BASSA

APPENNINO

SASSUOLO

ALTRI COMUNI ▾

METEO



CLAI

UNICI, COME TE.

I tuoi Salami, la nostra Filiera 100% italiana!

SCOPRI DI PIÙ



GIBELLINI GIUSEPPE

Cell. 335 8095324
 giuseppe.gibellini@alice.it



GI.MA
 service

Capsule compostabili.
 Macchine per il caffè
 in vendita o
 in comodato gratuito



Home > Economia > ANCE: Stefano Betti eletto Vice Presidente nazionale

ECONOMIA NAZIONALE REGIONE

ANCE: Stefano Betti eletto Vice Presidente nazionale

08 Giugno 2022



LINEA RADIO
 ASCOLTALA TI PIACERÀ

ora in onda
RADIOHEAD - CREEP

arredamenti
BENEVELLI
 www.arredamentibenevelli.com

Tel 0522.857102
 Via G. Fattori, 24
 info@arredamentibenevelli.com
 SCANDIANO - RE



Chiama !!!!

0536 809132

chiedi di CRIS



Stefano Betti, Presidente di ANCE Emilia Romagna, è stato eletto Vice Presidente di ANCE, nell'ambito delle elezioni nazionali dell'Associazione, che ha eletto, con una larga maggioranza, Federica Brancaccio, alla Presidenza.

Il Vice Presidente Betti, che avrà la delega in materia di edilizia e territorio, nel ringraziare i colleghi per il sostegno ottenuto, ha dichiarato: "L'incarico e le responsabilità della delega affidatami mi consentiranno di rappresentare le esigenze delle imprese del nostro settore, in un momento come quello attuale di grande complessità politico-economiche, dal caro materiali al blocco della cessione dei crediti dei bonus fiscali".



Articolo precedente

Ponte San Ruffillo, da domani fino al 18 giugno i lavori di ripristino del parapetto

riceverai un bel regalo

MODENA2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl

P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.

Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it

Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892

Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Rassegna stampa

GLI ALTRI TEMI DELLA SETTIMANA

Accolto il ricorso dell'Ance sul decreto del Mims relativo alle compensazioni per le imprese

Caro materiali, troppe anomalie

Tar Lazio: dati non congrui, rilevazioni dei prezzi da rifare

Pagina a cura
di **ANDREA MASCOLINI**

Il decreto del Mims (ministero infrastrutture e mobilità sostenibili) di rilevazione degli aumenti dei prezzi dei materiali da costruzioni nel primo semestre 2021, che funge da base per le compensazioni da riconoscere alle imprese, deve essere sottoposto a revisione in ragione delle evidenti discrasie di alcuni prezzi.

Il Tar Lazio, con la sentenza n. 7215 del 3 giugno 2022 ha annullato parzialmente il decreto dell'11 novembre 2021 (poi modificato il 7 dicembre per rettificare il prezzo medio di un materiale) emesso ai sensi dell'art.1-septies del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 (cosiddetto Decreto Sostegni bis), per dare il via ad un meccanismo straordinario di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione impiegati nei contratti in corso di esecuzione con «compensazioni, in aumento o in diminuzione», per le variazioni percentuali di prezzo, rispetto al prezzo medio dell'anno d'offerta, «eccedenti l'8% se riferite esclusivamente all'anno 2021 ed eccedenti il 10% complessivo se riferite a più anni».

Nel ricorso presentato dall'Ance (l'associazione dei costruttori edili) si eccepiva la parte in cui, in assenza di criteri univoci di rilevazione e in presenza di dati ritenuti evidentemente irragionevoli e

contraddittori trasmessi da provveditorati, Unioncamere e Istat, nel decreto era stato riportato un aumento percentuale del tutto irragionevole e di gran lunga inferiore all'aumento reale registrato sul mercato per 15 materiali (dalle lamiere in acciaio, ai chiusini in ghisa, alle tubazioni in ferro e Pvc rigido, al legname e alle fibre in acciaio per il rinforzo del calcestruzzo).

L'azione dell'Ance era corroborata da una rilevazione autonoma su 24 materiali ritenuti più significativi dall'associazione ed era mirata a contestare la metodologia adottata dal ministero evidenziando preliminarmente come la scelta di partenza dei 56 materiali da costruzione effettuata nell'anno 2006 non fosse più attuale; venivano quindi indicate alcune discrasie, a titolo esemplificativo, rinvenute nella rilevazione degli aumenti durante il primo semestre e si contestava il fatto che il ministero si fosse limitato ad «assemblare», tramite meri calcoli aritmetici, i dati trasmessi dalle tre fonti di rilevazione, senza quindi svolgere una reale istruttoria.

Il Tar, ha respinto un'eccezione di inammissibilità, e ha accolto in parte il ricorso riconoscendo che dal raffronto dei dati resi all'esito delle rilevazioni effettuate dai provveditorati, da un lato, e dalle camere di commercio dall'altro, il disal-

lineamento tra la media prezzi ricavata dai due istituti di rilevazione risulta talmente ampio per alcuni materiali «da rendere evidente la presenza di anomalie nel reperimento e nell'elaborazione dei dati stessi; anche l'esame dei dati offerti dai singoli provveditorati evidenzia rilevanti disallineamenti». Pur tenendo conto dei differenti contesti territoriali risultava assai anomalo un range di variazione oscillante tra lo zero (Emilia Romagna) e oltre il 100% di altri contesti. Per il Tar si sarebbe dovuto «acclarare in maniera approfondita la causa che aveva generato tali anomalie e approntare i necessari correttivi mediante l'implementazione delle informazioni necessarie alla stabilizzazione del dato».

I giudici hanno riconosciuto che i dati non sono congrui, ma hanno respinto la richiesta dell'Ance di adottare rilevazioni esterne, essendo il sistema di rilevazione ministeriale dotato di «una propria complessiva validità». La sentenza ha chiesto al ministero un «supplemento istruttorio, condotto anche autonomamente ed eventualmente facendo ricorso anche ad altre fonti e tenendo, se del caso, anche conto delle introdotte nuove metodiche di rilevazione, revisione e aggregazione dei dati».



Peso: 37%

Cantieri a corto di manodopera

Grandi lavori. Secondo Excelsior i settori mobilità e logistica avranno bisogno, da qui al 2026, fino a 205mila lavoratori, costruzioni e infrastrutture fino a 375mila. Imprese in crisi: introvabili saldatori, elettricisti, fabbri, conduttori di veicoli, installatori d'impianti

Claudio Tucci

La spia rossa si è accesa nel 2021, quando tra superbonus e prime misure di spinta ai cantieri targate Pnrr, il maxi comparto "Infrastrutture" ha segnato un balzo di nuove assunzioni: +14,1% rispetto al livello pre-pandemia (2019). Ma, per la prima volta in maniera così nitida, gli imprenditori hanno toccato con mano anche l'altra faccia della medaglia, vale a dire la "crescente" e "preoccupante" carenza di manodopera specifica richiesta dalle imprese. Lo scorso anno, infatti, il "mismatch" tra domanda e offerta di lavoro nelle costruzioni in senso ampio, espresso dal rapporto tra ingressi previsti giudicati di difficile reperimento da parte delle aziende e il totale delle entrate programmate nello stesso periodo, è risultato pari al 40%, con picchi, nella seconda parte dell'anno, anche prossimi al 50%. Prima della pandemia lo stesso rapporto era di circa il 28%, ha ricordato in un focus molto dettagliato, l'Ance. In altri termini, in due anni, il gap nel settore infrastrutture-costruzioni è aumentato di ben 12 punti percentuali, il doppio di quanto accaduto per l'insieme dei settori economici (dal 26% nel 2019 al 32% del 2021).

Il tema è delicato, visti anche i 108 miliardi su 209 complessivi previsti dal Pnrr per le infrastrutture. Ed emerge giornalmente dai cantieri autostradali a quelli navali; dai trasporti alle gallerie. Secondo le ultime elaborazioni Excelsior, targate Unioncamere-Anpal, i settori mobilità e logistica avranno bisogno, da qui al 2026, quindi nell'arco temporale Pnrr, tra 181.500 e 205.600 ingressi, a seconda dello scenario economico, più o meno favorevole (e al netto degli effetti della guerra tra Russia e Ucraina, al momento indecifrabili). Per i settori costruzioni e infrastrutture le previsioni assunzionali sono ancora più elevate, tra i 339.400 e i 375.700 inserimenti, sempre a seconda della velocità, sostenuta o in frenata, della nostra economia.

A fronte di queste spinte, e guardando a un orizzonte temporale medio-lungo, il mismatch rischia, concretamente, di tarpare le ali a tutto il maxi comparto. Qui gli ultimi dati mensili sono di maggio 2022, e fotografano questa situazione: per gli operai specializzati nella pitturazione e pulizia degli esterni degli edifici la difficoltà di reperimento è superiore all'80%, 80,4% per la precisione. Per i conduttori di veicoli a motore siamo al 58,1%, per i montatori e manutentori al 57,9%, per i tecnici in campo ingegneristico al 56,9%. A essere "introvabili", ha aggiunto l'Ance, sono anche profili molto specialistici: gli installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione (57,2% di mismatch - rispetto al 40% di media nel settore costruzioni); i tecnici e gli elettricisti relativi a costruzioni civili (quota vicino al 55%). Inoltre, tra le figure presenti nel macro gruppo degli operai specializzati, si riscontra una percentuale di difficoltà di reperimento elevata (52%) anche per i montatori della carpenteria metallica.

Nei giorni scorsi ha fatto scalpore l'allarme lanciato da un settore emergente, come la blue economy, l'economia del mare, dove ormai, in media, un'impresa del mare su quattro segnala difficoltà di reperimento della manodopera occorrente. Emblematico il caso della cantieristica navale, dove il mismatch viene riscontrato in quasi il 43% del totale delle entrate, e nel 23,3% dei casi per mancanza di candidati. In questa filiera, ad essere introvabili sono soprattutto alcune figure di operai specializzati, come i fabbri ferrai, costruttori di utensili (65,1%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili.

Per non parlare delle competenze "green", che assieme a quelle digitali, rappresentano il futuro anche per il settore infrastrutture: le competenze verdi sono dirimenti per gran parte dei mestieri legati all'edilizia, quali ad esempio i tecnici e ingegneri delle co-

struzioni civili (competenze richieste con elevata importanza al 78,6% e al 71,2% delle entrate programmate) e i tecnici della gestione dei cantieri edili (55%), chiamati a operare sia per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio già esistente, sia nella progettazione e costruzione di nuovi edifici ecosostenibili. Ebbene, anche qui le competenze green sono introvabili nel 33,8% dei casi (si arriva al 36,9% se di grado elevato).

Da non sottovalutare neppure l'ultimo allarme di Anita Confindustria nel settore dell'autotrasporto: da noi mancano 20mila autisti di mezzi pesanti. E non è un problema solo italiano visto che in Europa è da almeno dieci anni che esiste il tema. Senza interventi immediati, da noi la carenza di autisti è destinata ad aggravarsi nei prossimi anni considerata l'età media del settore, pari a circa 50 anni. Anche in questo caso il mismatch non dipende dalle retribuzioni (si arriva a guadagnare anche 2.700-3mila euro netti al mese) ma è spiegato con la mancanza di personale qualificato e la carente immagine della professione dell'autotrasportatore (e così si fatica ad attrarre giovani).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mancano anche le competenze green, che risultano dirimenti per numerosi mestieri legati all'edilizia



Peso: 48%



NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi



Notizie ▾

Prodotti **SHOP** ▾

Tecnici e Imprese

Chiedi alla community

LAVORI PUBBLICI
Impianti sportivi,
aperto il bando 'Sport
Missione Comune...PROGETTAZIONE
Cittadelle giudiziarie,
in arrivo le linee
guida per progettarlePROFESSIONE
Libere professioni, al
Centro-Sud redditi
più bassi della med...RISPARMIO
ENERGETICO
Alberghi, credito
d'imposta del 65%
per migliorare le...

Caro materiali, Tar: inattendibili gli aumenti rilevati per il primo semestre 2021

I giudici bocciano i dati del DM 11 novembre 2021, ma salvano il metodo e chiedono al Mims un supplemento istruttorio

08/06/2022

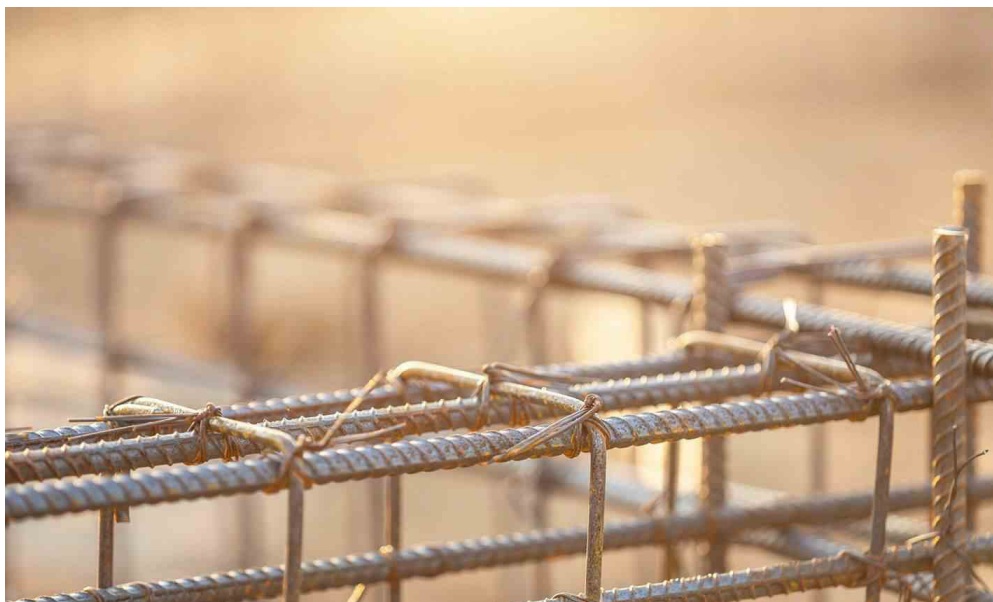


Foto: phanuwatnandee@123RF.com

08/06/2022 - Le rilevazioni dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, relativi al primo semestre 2021, non sono attendibili e il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) deve condurre un supplemento istruttorio.



Le più lette

NORMATIVA

Superbonus nelle unità unifamiliari, cambia il modo in cui calcolare il 30% dei lavori

18/05/2022

NORMATIVA

Cessione del credito e sconto in fattura, comunicazioni entro il 13 maggio

09/05/2022

NORMATIVA

Fotovoltaico, l'installazione contestuale alla ristrutturazione edilizia riduce il tetto

Questa, in sintesi, la decisione che il **Tar Lazio** ha preso con la [sentenza 7215/2022](#) sul ricorso presentato dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance).

L'Ance, fin dall'approvazione del [DM 11 novembre 2021](#), con cui il Mims ha rilevato l'aumento dei prezzi relativo al primo semestre 2021, ha lamentato uno scostamento tra le rilevazioni, effettuate dal Mims per determinare l'aumento dei prezzi, e la realtà, proponendo fonti di rilevazioni a suo avviso più attendibili.

Caro materiali, le rilevazioni del Mims

Per determinare l'aumento dei prezzi, il Mims ha utilizzato tre fonti: i Provveditorati, Unioncamere e Istat.

Secondo l'Ance, le rilevazioni del Mims devono essere considerate inattendibili se raffrontate ai risultati dell'attività di verifica e rilevazione condotta dall'Associazione dei costruttori edili. In base ai dati dedotti dall'Ance, le rilevazioni del Mims sono attendibili solo per 5 materiali, mentre per 15 le differenze sarebbero così esorbitanti da mettere in pericolo la tenuta stessa del mercato.

Caro materiali, il Tar riconosce le anomalie ma salva il metodo

I giudici da una parte hanno verificato la presenza di anomalie ingiustificabili, ma dall'altra hanno ritenuto validi i metodi di rilevazioni utilizzati dal Mims che, tuttavia, deve condurre altre verifiche per giungere a dati più aderenti alla realtà.

Per quanto riguarda le rilevazioni condotte dai **Provveditorati** e dalle **Camere di Commercio**, il Tar ha affermato che "il disallineamento tra la media prezzi ricavate dai due istituti di rilevazione si palesa talmente ampio, ad esempio con riguardo ai materiali n° 5 (lamiera in acciaio corten), n° 7 (Nastri in acciaio per manufatti e per barriere stradali anche zincati) e n° 54 (Fibre in acciaio per il rinforzo del calcestruzzo proiettato), da rendere evidente la presenza di anomalie nel reperimento e nell'elaborazione dei dati stessi".

Il Tar afferma che anche l'esame dei dati offerti dai **singoli provveditorati** evidenzia rilevanti disallineamenti. Secondo i giudici, pur in presenza di variazioni territoriali, appare anomalo un range di variazione compreso tra lo 0% e oltre il 100%.

Nonostante questo scollamento tra le rilevazioni e la realtà, il Tar ritiene che il

del Superbonus

25/05/2022

LAVORI PUBBLICI

Caro materiali, pubblicato il decreto con le variazioni dei prezzi

12/05/2022

NORMATIVA

Caro materiali: nuovi prezzari regionali entro luglio e aumento immediato fino al 20%

18/05/2022

NORMATIVA

Bonus edilizi, obbligo di contratto collettivo per opere sopra i 70mila euro

11/05/2022

NORMATIVA

Superbonus e bonus edilizi, ecco quando scatta l'obbligo del contratto collettivo

27/05/2022

ATTESTAZIONE SOA

Bonus edilizi solo con qualificazione Soa e contratti collettivi, tutte le regole

13/05/2022

NORMATIVA

Bonus edilizi, per i lavori sopra i 516mila euro scatta l'obbligo di qualificazione

10/05/2022

RISPARMIO ENERGETICO

Tetti solari obbligatori per i nuovi edifici residenziali dal 2029, il piano REPowerEU

19/05/2022

NORMATIVA

Superbonus, come funziona in caso di demolizione parziale e ampliamento?

30/05/2022

NORMATIVA

Permessi di costruire, Scia e autorizzazioni paesaggistiche saranno prorogati di 1 anno

12/05/2022

NORMATIVA

Superbonus e cessione del credito, una comunicazione per ogni opera

23/05/2022

NORMATIVA

sistema utilizzato dal Mims offra **garanzie sotto il profilo procedimentale e del perseguimento del pubblico interesse.**

Il Tar, in sostanza, da una parte ritiene valida la metodologia utilizzata dal Mims, ma dall'altra conclude che non sia stata in grado di cogliere le dinamiche straordinarie del mercato.

Sulla base di queste considerazioni, i giudici hanno imposto al Mims di condurre una nuova istruttoria, scegliendo eventualmente altre fonti, tra cui quelle utilizzate dall'Ance.

Caro materiali, cosa accadrà dopo la nuova istruttoria?

La sentenza del Tar è una vittoria per il mondo delle imprese, ma apre la strada anche a nuove incertezze.

La nuova attività istruttoria del Mims potrebbe portare all'elaborazione di correttivi. Cambierebbe quindi la base su cui calcolare le compensazioni.

Le imprese hanno infatti chiesto le compensazioni sulla base delle **indicazioni fornite dal Mims** ma, in attesa dei correttivi, il meccanismo che porta all'erogazione delle risorse potrebbe subire un arresto.

Norme correlate



Sentenza 03/06/2022 n.7215

Tar Lazio - Caro materiali - Ricorso **Ance** contro DM 11 novembre 2021



Decreto Ministeriale 11/11/2021

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, verificatesi nel primo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi

Notizie correlate

NORMATIVA Prezzari delle opere pubbliche, Regioni al lavoro per aggiornarli

24/05/2022

LAVORI PUBBLICI Caro materiali, no alle compensazioni per analogia

20/05/2022

NORMATIVA Caro materiali: nuovi prezzari regionali entro luglio e aumento immediato fino al 20%

18/05/2022

LAVORI PUBBLICI Caro

LAVORI PUBBLICI Caro

LAVORI PUBBLICI Caro

Superbonus e bonus edilizi, ok alla cessione frazionata per anno

20/05/2022

NORMATIVA

Spostamento tramezzi e sostituzione finestre, le corrette pratiche edilizie

10/05/2022

NORMATIVA

Bonus edilizi, contratto collettivo obbligatorio anche con general contractor o subappalto

31/05/2022

RISPARMIO ENERGETICO

Fotovoltaico, ancora più ampie le aree idonee ad installarlo

11/05/2022

PROFESSIONE

Professionisti per gli enti locali del Sud, al via la selezione

11/05/2022

PROFESSIONE

Professionisti, l'obbligo di assicurazione vale solo per il Superbonus

01/06/2022

RISPARMIO ENERGETICO

Rinnovabili nelle aziende agricole, il Decreto Aiuti facilita la produzione di energia

09/05/2022

RISPARMIO ENERGETICO

Bonus edilizi, è legge l'obbligo di Soa e dei contratti collettivi

19/05/2022

NORMATIVA

Superbonus per lavori antisismici sulle pertinenze, i tetti di spesa

20/05/2022

LAVORI PUBBLICI

Riduzione livelli progettazione, CAM, revisione prezzi dei materiali: ok della Camera al ddl Delega Appalti

26/05/2022

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus in condominio, la prevalenza della superficie residenziale si calcola dopo i lavori

✉ ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER | REGISTRATI - ACCEDI



FACEBOOK



TWITTER



MENU ULTIME NOTIZIE CRONACA POLITICA ECONOMIA SANITÀ CINEMA E TV SPORT

Dove va a finire il tuo 5x1000?



ECONOMIA E FINANZA

f t / SHARE

CAOS SUPERBONUS 110%/ Imprese senza liquidità e cantieri bloccati: due mosse per non fallire

Pubblicazione: 07.06.2022 - int. **Gabriele Buia**

Il blocco degli sconti legati alla cessione del credito per il superbonus 110% sta creando serissimi problemi alle aziende delle costruzioni. Ecco come uscirne



(LaPresse)



L'allarme sta tutto in un numero: 2,6 miliardi di euro. A tanto ammontano gli sconti legati al **superbonus del 110%** riconosciuti ma non monetizzati. In pratica, un'impresa esegue i lavori di ristrutturazione, non incassa il pagamento ma incamera un credito fiscale, che, una volta richiesto alla banca, non viene trasformato in liquidità.

PIL ITALIA/ Manovra ed energia russa cruciali dopo l'estate boom del turismo

ULTIME NOTIZIE DI ECONOMIA E FINANZA

Spread Btp Bund/ Oggi il differenziale diminuisce dell'1,88%

07.06.2022 alle 00:35

Quotazione oro/ Prezzi al grammo e all'oncia oggi 6 giugno 2022

07.06.2022 alle 00:34

Criptovalute/ Il mercato recupera quasi il 3%

07.06.2022 alle 00:34

FUORISALONE 2022/ Plenitude presenta Feeling the Energy all'Orto Botanico di Brera

06.06.2022 alle 23:54

ANDAMENTI E TITOLI BORSA ITALIANA OGGI



Una situazione che, secondo una recente indagine della Cna presso circa 2mila imprese che rappresentano un campione altamente rappresentativo dei comparti dell'edilizia, delle costruzioni e dei serramenti, rischia di far fallire 33mila imprese artigiane e di bloccare i cantieri con la possibile perdita di 150mila posti di lavoro nella filiera delle costruzioni.

Cessione parziale del credito/ In che modo è possibile farlo senza violazioni

Il problema è legato al fatto che oltre 60mila imprese artigiane si trovano con il cassetto fiscale pieno di crediti ma senza liquidità, il che rende impossibile onorare i pagamenti: il 45,9% del campione non ha pagato i propri fornitori, il 30,6% non sta pagando tasse e imposte, il 21,1% non riesce a pagare salari e collaboratori. Come si è arrivati a questo punto? Cosa succederà ai cantieri e alle imprese di costruzioni? E soprattutto, come si può disinnescare questa bomba economica e sociale? Ne abbiamo parlato con **Gabriele Buia**, *presidente dell'Ance* (Associazione nazionale costruttori edili).

Modifiche Superbonus/ Cosa cambia con la nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate

Come si è arrivati a questo blocco della cessione dei crediti? Dove si è inceppato il meccanismo?

E' una situazione paradossale, perché effettivamente i meccanismi sono stati più volte interrotti e ripresi: il superbonus 110% ha subito 14 interventi modificatori e si è bloccato ben 6 volte. E si è passati dal tutto possibile a una forte limitazione del parco soggetti abilitati a ritirare i crediti.

Come hanno reagito le imprese a questo ridimensionamento?

Alla luce di queste riduzioni e trasformazioni delle condizioni di mercato le imprese hanno cercato di adattarsi.

Per esempio?

Le aziende che avevano iniziato un percorso di cessione del credito con un determinato soggetto finanziario si sono all'improvviso trovate senza un interlocutore e hanno cercato di spostare i crediti residui in altri istituti bancari, che però hanno detto di no, perché contrari a questa promiscuità.

MARTEDÌ 7 GIUGNO 2022/ Pochi dati in arrivo

06.06.2022 alle 17:42

[VEDI TUTTE](#)

ULTIME NOTIZIE

SCUOLA/ Contratto e formazione obbligatoria, chi vuole i docenti-centralinisti?

07.06.2022 alle 02:55

STRAGE IN NIGERIA/ "È un attacco politico, i cattolici sono il 46% nel Paese"

07.06.2022 alle 03:44

GRANO, MIGRANTI, LAMORGESE/ "Senza Mosca e Ankara non possiamo reggere un altro 2016-2017"

07.06.2022 alle 04:16

LAVORO & TURISMO/ Giovani e stagionalità, le sfide da vincere per l'accoglienza

07.06.2022 alle 02:54

BORSE & MERCATI/ Azioni, bond e cambi in attesa delle scelte della Bce

07.06.2022 alle 02:52

[VEDI TUTTE](#)

Quindi adesso non sanno dove andare a scontare questi crediti.

Poi c'è stato il decreto Frodi che ha previsto la possibilità dopo lo sconto o la prima cessione effettuata dal contribuente, di ulteriori 2 cessioni ma solo in favore di determinati soggetti.

E anche questo decreto ha ridotto ulteriormente il bacino, perché le banche possono sì cedere i crediti anche in prima cessione, ma solo a operatori con un importante giro d'affari. Questo ha fatto sì che, da un lato, le banche si trovasse nella necessità di capire a chi cedere quei crediti già incamerati per poter poi riaprire di nuovo i battenti e, dall'altro, poiché il mercato è ancora in forte fermento, le imprese si sono riversate in massa proprio sulle banche per le richieste di ritiro dello sconto in fattura. Il combinato disposto di tutto questo ha creato un effetto collo di bottiglia che fa da tappo. Le banche continuano a ritirare i crediti per gli accordi già in essere, ma tutte le altre realtà che continuano a prendere lavori hanno oggi delle difficoltà.

Che problemi sta creando questo tappo alle vostre aziende?

Problemi pesantissimi. Le imprese si trovano ad aver fatto i lavori, ma non potendo cedere gli sconti in fattura sono senza liquidità, non possono pagare i fornitori. Ed è un grosso problema di filiera.

Sono tante le aziende in difficoltà?

Sono tantissime, perché il mercato – anarchico e non regolamentato – si è gonfiato a dismisura, con una evidente sproporzione fra domanda e offerta, e c'è una montagna di crediti che deve essere ceduta.

Si rischia il blocco di lavori già iniziati?

Assolutamente sì: senza liquidità i cantieri si bloccano o non partono. E resteranno al palo finché non avranno la certezza che il loro credito verrà ritirato.

Ma a quel punto non si creerà una lunga scia di contenziosi con i condomini?

Senza dubbio. È la conseguenza naturale di questo ingorgo, perché non sarà più possibile rispettare i patti contrattuali.

In pochi mesi ci sono state ben sei modifiche al meccanismo della cessione dei crediti. Vi siete fatti un'idea sul perché?

All'inizio, c'erano due percorsi: il superbonus, uno strumento da strutturare e definire, ma che aveva regole e responsabilità, specie sulla congruità e sull'asseverazione dei lavori, ben definite, e poi un altro più anarchico, quello del bonus facciate, che non aveva neppure un prezzario unico, tanto che le opere venivano quantificate a sentimento, cosa del tutto inconcepibile. E qui si sono consumate quelle frodi che hanno portato appunto alle limitazioni che poi sono state introdotte. Era doveroso, come fatto con il decreto Frodi, che il governo entrasse a gamba tesa, ma il meccanismo in sé non è condannabile.

Come si può uscire da questa situazione? Cosa chiedono le imprese?

Innanzitutto, la possibilità, per dare maggiore serbatoio di crediti agli istituti bancari e rispondere meglio alle necessità attuali del mercato, di allungare il periodo in cui i crediti vanno ritirati senza perdere i diritti: oggi è di 4 anni, andrebbe portato a 6 o 7. In secondo luogo, come già approvato con il decreto

Ucraina, la necessità di **portare avanti con convinzione la qualificazione delle imprese**, per poter avere un mercato in cui operano aziende che abbiano un rapporto congruo tra organizzazione dell'impresa ed entità delle opere, perché società senza dipendenti non possono accaparrarsi lavori da centinaia di migliaia, se non milioni, di euro, visto che non sono in grado di gestirli. In tal modo, sarebbe ancor più garantita la sicurezza dei cantieri richiesta dalle norme in vigore.

Il governo Draghi ha più volte manifestato le sue riserve sul meccanismo del superbonus 110%. Sta mettendo sempre più paletti perché ha forse intenzione di far finire questa agevolazione edilizia su un binario morto prima della sua scadenza nel 2023?

Ritengo che il superbonus sia un meccanismo importante per la crescita del settore delle costruzioni e a beneficio del bene primario degli italiani, che è la casa, perché così le abitazioni si rivalutano grazie anche all'efficientamento energetico. E' altrettanto chiaro che il superbonus rappresenta una spesa importante per lo Stato ed è più che comprensibile, alla luce delle frodi denunciate, che ci sia lungimiranza e attenzione nell'utilizzare le risorse pubbliche. Ecco perché il combinato disposto fra qualificazione delle imprese, norme più stringenti, allungamento dei tempi per evitare colli di bottiglia che distorcono il mercato e una rivisitazione strutturale del beneficio ancorato all'obiettivo della massima efficienza ambientale di una casa rispetto ad altri bonus generici possano indurre il governo a non avere più ritrosie sul superbonus.

(Marco Biscella)

Abbiamo bisogno del tuo contributo per continuare a fornirti una informazione di qualità e indipendente.

SOSTIENICI. DONA ORA CLICCANDO QUI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERBONUS

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

POLITICA

SCENARIO POST-COMUNALI/ Ecco il Draghi-bis che può nascere dopo il voto di domenica
Pubblicazione:
07.06.2022 – int. Guido Gentili

RECOVERY FUND

SPIILLO/ L'incuria su infrastrutture e panorami che smonta i "miti" sul Pnrr
Pubblicazione:
07.06.2022 – Marco Zacchera

BONUS

Bonus 200 euro/ Per le partite Iva scende sotto a 100 euro
Pubblicazione:
07.06.2022 – Maria Melania Barone

  / SHARE

Caro-materiali, l'Anas ritira la maxi-gara da 940 milioni per la Ragusa-Catania

di Mauro Salerno

06 Giugno 2022

Dopo la revoca delle gare Rfi per oltre un miliardo, anche l'Anas decide di rivedere i prezzi del maxi-appalto siciliano contestato dai costruttori

Dopo tre rinvii di scadenza arriva la notizia che anche il maxi-bando da 940 milioni per l'autostrada Ragusa-Catania è destinato a cadere sotto i colpi del caro-materiali. Il bando - finito nel mirino delle imprese che avevano contestato anche **di fronte al Tar l'inadeguatezza dell'importo messo a base di gara** - sarà ripubblicato per essere aggiornato con un nuovo prezzario. Lo hanno deciso il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, nella qualità di commissario dello Stato, e i vertici dell'Anas, **dopo avere raccolto anche la segnalazione dell'Ance, l'associazione dei costruttori, sull'eccezionale e imprevedibile aumento dei costi di costruzione** legati al conflitto russo-ucraino.

La decisione segue di qualche giorno la comunicazione di revoca di altri due maxi-bandi per opere siciliane annunciate da Rfi sul tratta Palermo-Catania. In quel caso, **di cui abbiamo scritto qui**, sono stati ritirati due bandi del valore di oltre un miliardo.

Ora tocca alla maxi-opera stradale. «Dopo un approfondito confronto - spiegano le parti coinvolte -, il Commissario straordinario e l'Anas, stazione appaltante dei lavori, hanno dovuto prendere atto della sopravvenuta insostenibilità della stima economica del progetto e hanno concordemente stabilito di disporre l'applicazione del nuovo e più recente prezzario Azienda dello Stato. Una determinazione che consentirà di far dichiarare la cessazione della materia del contendere **nei giudizi tuttora pendenti dinanzi al Tar Sicilia, instaurati dalla Associazione nazionale costruttori edili della Sicilia** e, singolarmente, da alcune imprese, con cui è stata eccepita proprio la non remuneratività dei prezzi a base d'asta».

Ora si attende solo la revoca della procedura di gara e la ripubblicazione del bando con i prezzi aggiornati. «Le istituzioni e gli attori interessati hanno manifestato condivisione rispetto al percorso individuato, nell'esclusivo perseguimento dell'obiettivo di addivenire alla realizzazione dell'importante infrastruttura», viene spiegato. Certo, meglio intervenire prima dell'apertura dei cantieri che dover fare i conti a cose a fatte con l'esplosione dei costi o l'impossibilità di portare avanti i lavori. Ma di sicuro un giorno bisognerà fare un bilancio non solo degli extra-costi ma pure dei ritardi causati sì dal caro-materiali in sé, ma anche dalle reazioni tardive e parziali al fenomeno in atto dall'autunno 2021 e ora aggravato dalla crisi Ucraina. Ora avremo gare con un prezzario aggiornato. Basterà? Anche per le gare che verranno in futuro? Chissà se è finita qua.



Peso:62%

Caro-materiali, accolto anche il ricorso dell'Assistal contro il decreto Mims

di Mau.S.

06 Giugno 2022

Carlini: disponibilità a lavorare con il Ministero affinché, nel solco di una virtuosa collaborazione, si giunga ad una definizione di dati reali

Oltre al [ricorso dell'Ance il Tar del Lazio](#) ha accolto anche il ricorso presentato dall'Assistal contro il metodo di rilevazione dei prezzi seguito dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili per determinare le compensazioni da riconoscere alle imprese colpite dal caro-materiali. Con la [sentenza n.7216/2022](#) il Tar ha raggiunto conclusioni analoghe a quelle determinate con la pronuncia relativa al ricorso presentato dai costruttori [di cui abbiamo scritto qui](#).

«Il Tar del Lazio - ha dichiarato Angelo Carlini, Presidente Assistal - ha riconosciuto che il metodo adottato dal Mims per le rilevazioni degli aumenti dei prezzi dei materiali non è stato in grado di intercettare la percentuale reale dei rincari a causa di anomalie nelle rilevazioni e di conseguenti errori nei dati finali. Possiamo considerarlo come un risultato importante per le imprese, che da mesi denunciavano l'inappropriatezza della misura, con particolare riferimento alle rilevazioni che risultavano essere lontanissime dalla realtà. Rimane, tuttavia, il mancato riconoscimento dell'allargamento del paniere in virtù della definizione di una misura straordinaria relativa esclusivamente ai materiali da costruzione più significativi. Eravamo e siamo fortemente convinti che l'inserimento di ulteriori voci di materiali, di concerto a rilevazioni adeguate, avrebbe consentito di ristorare completamente le imprese degli incrementi subiti». «Per la nuova fase - ha concluso Carlini - relativa all'espletamento del supplemento istruttorio per l'adeguamento e la correzione delle rilevazioni così come evocato dal Tar Lazio, c'è tutta la nostra disponibilità a lavorare con il Ministero affinché, nel solco di una virtuosa collaborazione, si giunga ad una definizione di dati reali in grado di soddisfare le richieste delle imprese».



Peso: 49%



La Fiera delle Costruzioni
Progettazione, edilizia, impianti

Bologna, 19-22 ottobre 2022

SCOPRI
DI PIÙ»

Lavori Pubblici

Informazione tecnica **on-line**



News Normativa Speciali Focus Libri Academy Aziende Prodotti Professionisti

Newsletter

AGGIORNAMENTO COORDINATORE SICUREZZA

ISCRIVITI AL CORSO

Compensazione prezzi materiali da costruzione: tutto da rifare?

Il TAR accoglie il ricorso dell'ANCE avverso la metodologia seguita dal MIMS per la rilevazione degli incrementi e l'attendibilità dei dati di un certo numero di materiali più significativi

di **Gianluca Oreto** - 07/06/2022

© Riproduzione riservata



IL NOTIZIOMETRO

FISCO E TASSE - 30/05/2022

Superbonus 110%: il massimale per gli infissi e gli oscuranti

FISCO E TASSE - 01/06/2022

Superbonus 110%: nuova proroga al 31 dicembre 2022 per le unifamiliari?

FISCO E TASSE - 06/06/2022

Superbonus 110% e bonus edilizi: lo stato dell'arte della cessione del credito

FISCO E TASSE - 30/05/2022

Superbonus 110% e bonus edilizi: l'Agenzia delle Entrate sull'obbligo di CCNL

FISCO E TASSE - 03/06/2022

Superbonus 110% e bonus edilizi: i controlli dell'Agenzia delle Entrate

FISCO E TASSE - 05/06/2022

Superbonus 110%: cosa non ha funzionato?

f Boom! È la prima parola che ho pensato dopo aver letto la **sentenza del TAR Lazio 3 giugno 2022, n. 7215** resa in riferimento al ricorso presentato dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) per l'annullamento e/o accertamento dell'illegittimità del **Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili 11 novembre 2021** recante "Rilevazione delle variazioni percentuali, in aumento o in diminuzione, superiori all'8 per cento, verificatesi nel primo semestre dell'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da costruzione più significativi".

Caro materiali: il Decreto del MIMS

Un decreto tanto atteso che, come disposto dall'art. 1-septies, commi 3 e 5, del Decreto-Legge n. 73/2021, riporta i prezzi medi dei materiali da costruzione più significativi per ciascuno degli anni dal 2003 al 2019, nonché le relative variazioni percentuali verificatesi nel primo semestre dell'anno 2021.

Un decreto realizzato dal MIMS col supporto di una Commissione

consultiva all'interno della quale c'erano ISTAT, Unioncamere, i provveditori e, appunto, ANCE che sin da subito aveva espresso le sue perplessità sulla metodologia utilizzata e proponendo delle alternative che non sono state accolte.

Compensazione prezzi materiali da costruzione: il ricorso dell'ANCE

E proprio per questo, non tutto è proceduto nel migliore dei modi, tanto che ANCE ha contestato il Decreto del MIMS nella parte in cui, in assenza di criteri univoci di rilevazione e in presenza di dati evidentemente irragionevoli e contraddittori, è stato rilevato un aumento percentuale del tutto irragionevole e di gran lunga inferiore all'aumento reale registrato sul mercato per 15 materiali:

1. Lamiere in acciaio di qualsiasi spessore lisce, piane, striate;
2. Lamiere in acciaio Corten;
3. Lamiere in acciaio zincate per lattoneria (gronde, pluviali e relativi accessori);
4. Nastri in acciaio per manufatti e per barriere stradali, anche zincati;
5. Chiusini e caditoie in ghisa sferoidale;
6. Tubazioni in ferro senza saldatura per armature di interventi geostutturali;
7. Tubazioni in acciaio elettrosaldate longitudinalmente;
8. Tubazioni in acciaio nero senza saldatura;
9. Tubazione in polietilene ad alta densità (PEAD) PE 100;
10. Tubazione in PVC rigido;
11. Tubo in polipropilene corrugato per impianti elettrici;
12. Tubi di rame per impianti idrosanitari;
13. Legname per infissi;
14. Legname abete sottomisura;
15. Fibre in acciaio per il rinforzo del calcestruzzo proiettato (sprit beton).

I rilievi del MIMS

Secondo il MIMS, però, la metodologia utilizzata era l'unica, coerentemente con la normativa, in grado di assicurare la necessaria continuità, l'omogeneità nelle rilevazioni e nell'elaborazione dei dati anche nella serie storica per ciascuno degli anni dal 2003 al 2019 nonché le relative variazioni percentuali verificatesi nel primo semestre dell'anno 2021.

Ma non solo, secondo il MIMS le 3 fonti utilizzate avrebbero rivestito per legge la qualifica di autorità competente in materia di rilevazione dei prezzi, mentre analoga autorità in materia di rilevazione dei prezzi non era rinvenibile in nessuna altra fonte privata tra quelle proposte dall'ANCE che, pur operando in aderenza alla prassi ingegneristica, perseguivano finalità statutarie diverse, commerciali e privatistiche, nell'interesse esclusivo di operatori economici e non nell'interesse pubblico.

Sul punto mi sono chiesto come mai il MIMS abbia sollevato questa problematica visto che utilizza una fonte privata (il prezzario DEI) quale fonte competente per determinare la congruità delle spese sostenute per avere accesso ai vari bonus fiscali (tra cui il superbonus 110%). Da una parte le fonti private vanno bene, dall'altra parte no. Ma questo è un altro discorso.

I rilievi e la richiesta di ANCE

L'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili italiani ha:

- contestato la metodologia seguita per la rilevazione degli incrementi seguiti;
- lamentato l'attendibilità dei dati emersi con riguardo ad un certo numero di materiali più significativi oggetto di rilevazione;
- sottolineato che l'istruttoria condotta sarebbe stata carente e avrebbe condotto a risultati non in linea con gli incrementi di prezzo che, in realtà, aveva fatto registrare il mercato.

Secondo ANCE, dall'esame dei dati riferiti al prezzo di alcuni dei materiali monitorati, sarebbero emerse differenze esorbitanti, non facilmente giustificabili e idonee a minare la complessiva attendibilità.

Il giudizio del TAR

I giudici del TAR, pur rilevando che la metodologia utilizzata per la redazione del Decreto offra garanzie sotto il profilo procedimentale, ha ammesso che l'attività di rilevazione abbia registrato numerosi snodi problematici afferenti al reperimento dei dati e alla loro gestione e "normalizzazione" minandone, pertanto, la complessiva rispondenza alle reali dinamiche dei prezzi di mercato. E proprio tali dinamiche "straordinarie" il legislatore voleva intercettare al fine di arginare l'impatto che le stesse avevano sul tessuto imprenditoriale.

Conclusioni

In definitiva, considerato che l'attività istruttoria pur afferente ad un iter procedimentale consolidato si è rivelata carente, il TAR ha accolto il ricorso e ha dichiarato "tenuto" il Ministero resistente all'espletamento di un supplemento istruttoria, condotto anche autonomamente ed eventualmente facendo ricorso anche ad altre fonti e tenendo, se del caso, anche conto delle introdotte nuove metodiche di rilevazione, revisione e aggregazione dei dati.

L'intervista al vicepresidente ANCE

Sull'argomento ho intervistato il vicepresidente ANCE con delega alle opere pubbliche **Edoardo Bianchi** a cui ho posto alcune domande.

Domanda - Partiamo dal principio: cosa è successo e perché si è arrivati al TAR?

Risposta - Abbiamo lavorato con il MIMS per determinare quali erano gli scostamenti del primo semestre 2021 rispetto agli anni precedenti. Il primo aspetto da rilevare è la chiusura totale da parte degli uffici, per i quali sembrava che il problema fosse "straordinario" e legato a problemi temporanei. Proprio per questo tutte le rilevazioni hanno risentito di questa "impostazione". In più c'è un paniere sbagliato e anacronistico in cui ci sono 56 prezzi, 56 prodotti che sono forniture e non lavorazioni, completamente distaccato dalla realtà.

In secondo aspetto è che gli Enti rilevatori (Unioncamere, ISTAT e Provveditorati) non fanno questo di professione, non sono scientificamente proiettati su questo tipo di rilevamento.

Unite insieme questi due aspetti è uscito un risultato folle che abbiamo impugnato, come abbiamo impugnato anche il secondo semestre 2021.

Come mai costruttori e tecnici non incidono?

Domanda - Ance fa parte della Commissione consultiva centrale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione, come mai non è riuscita ad incidere nella redazione del Decreto del MIMS?

Risposta - In questa commissione siamo sentiti ma non ascoltati. Nel

verbale finale che chiudeva l'istruttoria del tavolo di lavoro, ANCE ha votato contro esprimendo il proprio dissenso ed è per questo che poi è stato impugnato il Decreto. Sul fatto che non siamo ascoltati ci sono vari aspetti da considerare, tutti riconducibili ad un problema culturale. Primo, c'è sempre l'impressione che con la revisione dei prezzi ci sia qualcuno che voglia arricchirsi. Sembra che tu stia chiedendo qualcosa che non ti spetta.

Secondo, non vivendo in trincea tutti i giorni e non acquistando tutti i giorni ferro, bitume o calcestruzzo, non si può avere la percezione di quanto siano momentanei o strutturali questi aumenti di costo. Il grande problema dei prezzi è cominciato nell'ultimo trimestre 2020, viene da lontano, e non si sono resi conto che la compensazione ex-post è funzione dei prezzi del momento che prende atto sia degli aumenti che delle diminuzioni.

Terzo, il vero problema è che non c'è stata nessuna scientificità. La conferma è arrivata dal cambio del metodo di computazione utilizzata per il 2022. Ad aprile 2022 sarebbero dovuti uscire due provvedimenti, uno riferito a come si devono aggiornare i prezzi, l'altro con il nuovo paniere che fa l'ISTAT che deve rilevare il termometro degli aumenti o delle variazioni dei prezzi. Il Ministero, quindi, ha riconosciuto che la metodologia non è più attuale.

Noi abbiamo proposto di ancorare i rilevamenti a dei listini internazionali o ufficiali nazionali, in modo da arrivare a prezzi davvero rappresentativi. Per come dice il MIMS, il prezzo attuale oggi è la media del prezzo dei 6 mesi precedenti. Ma, facendo un'analogia con la staffetta quotidiana del petrolio, se oggi acquisti la benzina paghi il prezzo di stamattina e non la media dei 6 mesi precedenti! Il Ministro Giovannini ha ammesso che l'aumento medio del primo semestre 2021 è del 19% e quello del secondo semestre 2021 è del 36%. Aumenti che, tra le altre cose, non tengono in considerazione quello che è successo dal 24 febbraio in poi con la guerra in Ucraina.

Gli effetti della sentenza del TAR

Domanda - Con la sentenza non viene abrogato il Decreto, il TAR conferma che ci sono state delle incongruenze e invita ad un supplemento istruttorio sui materiali più significativi in contestazione nel giudizio. Sostanzialmente che significa e che impatto ha sulle procedure in corso?

Risposta - La sentenza è molto fresca, adesso dobbiamo capire cosa vuole fare il Ministero che ha già deciso di abbandonare quella metodologia di calcolo, proiettandosi verso una nuova. Questa sentenza rimodula e ricomputa l'attività istruttoria. Cosa vuol dire? Che dovremmo risederci attorno ad un tavolo e dovremmo anche tenere in considerazione che fino a ieri nessuna impresa è stata pagata per i lavori del primo semestre 2021. Si pone un problema su come si regoleranno per il secondo semestre. Problematica che il Ministero dovrà tenere in considerazione.

Il TAR dice che le fonti utilizzate dal MIMS sono quelle ufficiali previste dalla norma. Su questo non c'è dubbio. La norma dice che occorre utilizzare le rilevazioni di ISTAT, Unioncamere e Provveditorati. Se queste "fonti" fossero adeguatamente organizzate non ci sarebbe stato alcun problema. Nei lavori istruttori non è che per ognuno dei 56 prezzi hanno quotato 5/6 rilevazioni. C'è chi ne ha quotati 10/8/15 prezzi, chi ne quotati su una singola voce con diverse analisi di mercato, chi ha portato solo un'offerta. Noi per il bitume abbiamo utilizzato SITEB, chi meglio di loro può quotarlo?

Ringrazio il vicepresidente Bianchi per il prezioso contributo e lascio

come sempre a voi ogni commento.

 Tag:

[LAVORI PUBBLICI](#)[ANCE](#)[MIMS](#)[Caro prezzi](#)

Documenti Allegati

 Sentenza TAR Lazio 3 giugno 2022, n. 7215

Notizie
Normativa
Speciali
Libri tecnici
Aziende
Prodotti

Video
Professionisti
Prezzari
Newsletter
Pubblicità
Sitemap HTML

Chi siamo
Iscriviti
Scrivi per noi
Contatti
Informativa sulla privacy

Lavori Pubblici

Informazione tecnica on

Lavori Pubblici è il periodico di informazione tecnica rivolto ai professionisti dell'edilizia
Registrazione al Tribunale di Palermo n. 23 del 23 giugno 1989
ISSN 1122-2506 - Editore: Grafill S.r.l. - Iscrizione al ROC: 6099
© 1998-22 Grafill s.r.l.
Tutti i diritti riservati
P.IVA 04811900820



industriale. Come pensiamo di fornire risposte concrete a questi dati di partenza? La risposta fornita con il 110, sebbene migliorabile, costituisce la principale soluzione al tema di partenza.

Ebbene in questo contesto, siccome le progettazioni ed i lavori non vengono pagati in danaro ma con moneta fiscale è necessario l'intervento delle banche che tramutano la moneta fiscale, peraltro quinquennale, in moneta economica immediatamente spendibile. Ebbene per questo servizio, essenziale, le banche trattengono un *fee* del 15/20%. Le imprese quindi lavorano, di fatto, applicando ai prezzi vigenti uno sconto (un ribasso) medio non

inferiore al 10%. Dove è lo scandalo? Rammentiamo che le principali stazioni appaltanti hanno, nel corso degli ultimi mesi, aggiornato i propri prezzi già due o tre volte perché su quei prezzi non è possibile formulare alcun ribasso tanto che le gare vanno deserte o vengono, in autotutela, ritirate.

Il ministro Giovannini in audizione in Parlamento ha confermato un aumento medio dei costi, rapportato al 2020, del 19% e del 36% rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2021; sempre ante crisi Ucraina. Non viene riconosciuto alcun sopraprezzo ad alcuno, tutt'altro! Se non vogliamo fare affogare il nostro Paese in un benaltrismo perenne e sterile è opportuno effettuare una diagnosi critica delle problematiche sul tavolo per poter correttamente individuare la prognosi maggiormente idonea alla soluzione del problema. In questo percorso i corpi intermedi, ed **Ance** in primis, debbono adempiere alle responsabilità del proprio ruolo riuscendo a declinare l'efficienza del mercato con il miglioramento del Paese rifuggendo da qualsiasi omologazione che, estendendosi, diventa omogeneizzazione, soprattutto contenutistica.



Appalti

Caro-materiali, Il Tar bocchia le rilevazioni del Mims: conti da rifare sui rincari di 15 dei 56 prodotti del paniere

di Mauro Salerno

06 Giugno 2022

Accolto (in parte) il ricorso dei costruttori dell'Ance contro il decreto (Dm 11 novembre 2021) relativo alla rilevazione dei rincari del primo semestre 2021

Le imprese non hanno ancora ricevuto le compensazioni previste per l'impennata dei prezzi dei materiali edili rilevato nel primo semestre del 2021 che tutto rischia di tornare alla casella di partenza. A meno di non prevedere un congruaggio a fine operazione. Il Tar del Lazio ha accolto (in parte) le contestazioni mosse dai costruttori dell'Ance (assistiti dallo studio Satta Romano) contro il primo decreto (Dm 11 novembre 2021) emanato dal Mims con le rilevazioni dei rincari subiti dai 56 materiali edili più significativi nel primo semestre del 2021.

Nel mirino delle imprese erano finiti in particolare i rincari di 15 materiali dei 56 considerati dal provvedimento (lamiera, tubi, nastri, fibre di largo uso nei cantieri). Materiali per cui avevano attaccato le imprese, sul mercato era stata rilevata «una differenza con gli aumenti percentuali rilevati dal Mims addirittura superiore al 20% e, quindi, oltre ogni ragionevole margine di errore statistici. Colpa, secondo i costruttori, di un metodo di rilevazione dei prezzi «lacunoso e disomogeneo», basato sulla media ponderata di dati calcolati da Provveditorati, Unioncamere e Istat». Nel ricorso si citava come emblematico il caso dell'Emilia Romagna che aveva fatto registrare per 10 materiali su 15, una variazione percentuale pari allo 0%, indicando per il 2021 i medesimi prezzi medi del 2020.

Anomalie riconosciute dai giudici, che nella sentenza (n. 7215 del 3 giugno 2022) sottolineano come «dall'esame dei dati riferiti al prezzo di alcuni dei materiali monitorati, emergono invero esorbitanti, e non facilmente giustificabili, differenze». Differenze tali, viene sottolineato da esse ritenute «idonee a minarne la complessiva attendibilità».

In primo luogo il Tar si concentra sulle rilevazioni effettuate dai provveditorati, da un lato, e dalle camere di commercio dall'altro. «Il disallineamento tra la media prezzi ricavate dai due istituti» su lamiera, nastri in acciaio e fibre, è talmente ampio «da rendere evidente la presenza di anomalie nel reperimento e nell'elaborazione dei dati stessi».

Anche l'esame dei dati offerti dai singoli Provveditorati «evidenzia rilevanti disallineamenti». Non giustificabili solo con le diverse «specificità territoriali». Sul punto la sentenza cita proprio il caso dell'Emilia Romagna che per alcuni materiali non presenta alcun aumento (rincaro pari a zero) mentre in altre regioni nello stesso periodo e per lo stesso prodotto si va oltre il 100 per cento.

Per i giudici «è indubbio, pertanto, come il Ministero in presenza di simili incongruenze non potesse risolversi nella mera acquisizione del dato e nella sua trasfusione nel decreto» contestato dai costruttori, «ma dovesse opportunamente attivarsi per acclarare in maniera approfondita la causa che aveva generato tali anomalie e approntare i necessari correttivi mediante l'implementazione delle informazioni necessarie». Il Tar non dice che



Peso: 6-100%, 7-3%

è tutto da buttare nel sistema di rilevazione del Mims, riconoscendo che «il sistema in sé approntato offra garanzie sotto il profilo procedimentale e sotto quello afferente alla tutela dei contrapposti interessi in giuoco» ma evidenzia la necessità di un affinamento delle fonti e dei metodi utilizzati, che hanno portato a risultati anomali.

Di qui la decisione di accogliere in parte il ricorso dell'Ance (che in via principale aveva chiesto l'annullamento del decreto) imponendo al ministero delle Infrastrutture una verifica più puntuale dei rincari subiti dai 15 materiali messi sotto la lente dalle imprese «per addivenire ad un affinamento delle rilevazioni condotte con

riguardo alle voci di prezzo in questione e all'approntamento degli eventuali opportuni correttivi sulle risultanze emerse».



Peso:6-100%,7-3%

Ance, intervenire in fretta per potenziare Comuni e enti locali

di **Andrea Pira**

In ballo ci sono circa 50 miliardi di euro, quasi un quarto dei 191,5 miliardi del Recovery Fund, che salgono a oltre 230 miliardi contando sulle risorse del Fondo complementare. Si tratta dei fondi del Pnrr assegnati ai Comuni e da spendere entro il 2026. «Una data che per il mondo dell'edilizia è praticamente domani», dice a MF-Milano Finanza il presidente dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, **Gabriele Buia**. Tuttavia «negli Enti locali e nelle province riscontriamo con preoccupazione difficoltà, considerati progetti di massima e quantificazioni parametriche».

L'associazione ha monitorato circa 800 progetti, in carico ai Comuni, che rientrano nel Piano italiano. Come riferito lo scorso aprile, l'87% di questi non ha una copertura adeguata a far fronte agli ultimi rincari e pertanto, se non arriveranno ulteriori risorse da parte dello Stato o dei singoli Comuni, non potranno essere eseguiti.

«Non ci sono scadenze in tempi strettissimi, serve tuttavia rimboccarsi le maniche per fare in modo che dal prossimo anno si possa procedere in tempi rapidi», aggiunge ancora

Buia. Il timore principe, tra gli altri, sono le lungaggini burocratiche e gli spazi di manovra limitati delle amministrazioni locali lungo la penisola. Le costruzioni sono uno degli assi del Piano. Oltre la metà degli investimenti previsti è infatti destinata al settore: In totale si parla di quasi 108 miliardi di euro. Alcune

somme sono già disponibili, dato che la prima tranche di fondi europei (24,9 miliardi) è arrivata negli scorsi mesi, e dovrà essere impiegata dando priorità a interventi per gli asili nido, le ferrovie, gli ospedali e le scuole, col fine di modernizzarli e renderli più efficienti dal punto di vista ambientale. «Il settore è chiamato a un grandissimo sforzo», ricorda il presidente Ance e questo in quadro congiunturale contraddistinto dalla carenza e dal rincaro dei materiali: «su questo va dato atto al governo di aver avuto grande sensibilità attraverso il decreto Aiuti nel destinare molte risorse a contrastare gli effetti dei rinca-

ri e ora, a seguito del conflitto in Ucraina, del caro energia». Alcuni dei timori sollevati nei mesi passati e fatti presenti a più riprese al governo, anche con una lettera inviata al presidente del Consiglio, Mario Draghi, stanno in parte trovando

rassicurazione. Le variabili esterne continuano però a influire sulla pubblicazione dei bandi e influenzano le nuove opere bandite che a mano a mano stanno uscendo. «E un fatto di preoccupazione» ricorda **Buia**, «i grandi enti appaltanti, Rfi e Anas, sono chiamate in conti-

nuazione ad aggiornare i listini. Anche per questo motivo si

stanno allungando le scadenze dei bandi, così da dare modo alle imprese di rivedere i contenuti economici, riformulandoli in maniera congrua».

Secondo i costruttori c'è però necessità di accelerare, così da limitare i mancati investimenti. L'associazione sta per far partire un sistema di monitoraggio di tutte le opere. «Dobbiamo ricordare che quattro proget-

ti era opere erano già decollate, parlo della Napoli-Bari, della Salerno-Reggio Calabria, del Passante di Giovi e della Brescia-Padova. Altre stanno arrivando».

L'Ance ritiene inoltre necessario dotare il Paese di un altro numero di imprese che possano eseguire i lavori del Pnrr. In questo senso una delle preoccupazioni, sollevate soprattutto dai Comuni, è che per gli appalti di minori dimensioni le imprese disertino le gare per concentrarsi sugli interventi legati ai bonus edilizi. «C'è sicuramente effervescenza nel mercato privato, il nostro principale interesse è che questo sia tutelato. Per questo abbiamo chiesto che si passasse attraverso imprese qualificate e attestate Soa. Non dobbiamo infatti dimenticare che il 90% delle aziende di costruzione non supera i 500mila euro di fatturato.

Il decreto Ucraina ha stabilito che sopra i 516mila euro debba servire l'attestazione, paradossalmente entro questa soglia possono però partecipare a tutte i lavori che vogliono un'enormità», spiega il numero uno di costruttori italiani, «chi invece conta sull'attestazione, potrà approcciare il mercato delle opere pubbliche». (riproduzione riservata)



Gabriele Buia



Peso: 38%

Così il Superbonus fa fallire le aziende

Il 110% si è trasformato in un boomerang: le imprese non riescono a farsi pagare i crediti, rischiano il fallimento 33mila artigiani. Ma intanto il governo trema sulla guerra. Salvini attacca Di Maio: vado io a Mosca. Giorgetti: pericolo crisi se si vota sugli aiuti a Kiev

Servizi
alle pagine 3 e 5

Blocco crediti, trappola Superbonus Allarme Cna: saltano 33mila aziende

Le banche non prendono più in carico gli sconti fiscali anticipati dalle imprese. «Non monetizzati 2,6 miliardi»

di **Achille Perego**

MILANO

Rischio boomerang per il Superbonus al 110%. Pensato per rilanciare il settore dell'edilizia e rendere più efficienti energeticamente e antisismiche le case degli italiani, con un monte detrazioni fiscali che ad aprile (dati Enea) aveva raggiunto i 30,2 miliardi (21,1 per lavori già terminati), il maxi incentivo sta generando un allarme generalizzato a partire dalle imprese. Un allarme dovuto soprattutto al blocco da parte del sistema finanziario, dalle banche alla Posta alla Cdp, della cessione dei crediti fiscali.

L'ALLARME DELLE AZIENDE

I crediti legati ai bonus edilizi (Superbonus, ecobonus, ristrutturazione, bonus facciate), ha calcolato la Cgia, assommano già a 46 miliardi. E se non riparte il meccanismo della cessione dei crediti, 33mila imprese artigiane nella filiera delle costruzioni rischiano di fallire e 150mila lavoratori di perdere il posto. L'allarme è stato lanciato ieri dalla Cna sulla base di un'indagine che considera circa 2mila imprese. Il motivo sono i quasi 2,6 miliardi di crediti fiscali delle imprese che hanno riconosciuto lo sconto in fattura ma che non riescono più a monetizzare. La consistenza dei crediti bloccati (circa il 15% del totale) sta mettendo in crisi oltre 60mila imprese che ora si trovano con un cas-

setto fiscale pieno di crediti ma senza liquidità. Il 48,6% del campione parla di rischio fallimento mentre il 68,4% prospetta il

blocco dei cantieri. Inizialmente, l'impresa anticipava lo sconto fiscale al cliente facendo affidamento sulla possibilità di recuperarlo cedendole a terzi. Ma adesso il meccanismo si è bloccato, in particolare a partire dall'inserimento del decreto antifrode.

IL CAOS NORMATIVO

«Davanti a norme incerte e continui stop and go – spiega la Cna – gli intermediari finanziari hanno bloccato gli acquisti e a oggi i crediti in attesa di accettazione superano i 5 miliardi e di questi circa 4 si riferiscono a prime cessioni o sconti in fattura». Le imprese quindi non sono più in grado di fare gli sconti in fattura. E con crediti fiscali già acquisiti e non cedibili, avverte **Gabriele Buia**, presidente di **Ance**, che per prima aveva lanciato l'allarme Superbonus, le aziende si trovano in crisi di liquidità con il rischio di sospendere i cantieri, non poter pagare i fornitori e addirittura fallire.

LA GIUNGLA DEI BONUS

Gli interventi del governo per combattere le frodi – che hanno già portato a oltre 2,5 miliardi di euro di sequestri – rientrano in una più generale riflessione su una «plethora di bonus» che, ha

detto ieri il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, «andrebbe disboscata». E ridurre durata ed entità dei bonus, che hanno anche prodotto l'aumento dei costi dei lavori, spinti anche dal rincaro delle materie prime, e per la Cgia avvantaggiato le fasce di reddito più elevate, porterebbe risorse da investire sul tavolo caldo dell'adeguamento dei salari all'inflazione.

LA PARTITA DEI CREDITI

Nonostante le agevolazioni previste dal decreto Aiuti con la quarta cessione consentita ad operatori professionali clienti, per ora il sistema finanziario è rimasto alla finestra per capire se possano essere accettate nuove domande e comunque con una selezione più restrittiva. Una posizione confermata dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli nella lettera inviata al presidente di Federcepicostruzioni Antonio Lombardi che ha chiesto un tavolo di confronto per sbloccare la situazione. Patuelli ha sottolineato infatti la massima attenzione del sistema creditizio sul tema e che «stante l'attuale e migliorato contesto normativo occorrerà monitorare la



Peso: 1-9%, 3-100%

portata delle recenti novità introdotte» e «gli effetti da esse derivanti sul mercato dei crediti fiscali».

GLI OSTACOLI BUROCRATICI

La frenata del Superbonus non riguarda solo la cessione del credito ma anche la giungla normativa. «In gran parte è stata chiarita, compresa la proroga al 31 dicembre per le unità abitative indipendenti con il 30% dei lavori eseguiti entro il 30 settembre - spiega Fabiola Pietrella, dottoressa commercialista

con studi a Macerata e Roma - Ma c'è ancora troppa attenzione sulle formalità e le virgole che possono inficiare il bonus mentre andrebbe controllata la sostanza, ovvero la realizzazione dei lavori, anche per combattere le frodi». Il non essersi affidati a imprese e professionisti qualificati, conclude il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa, crea anche il pericolo di non raggiungere la necessaria certificazione energetica (il salto di 2 classi) per accedere al

bonus. Ma più in generale, dal caos normativo al blocco dei crediti, è tutta la catena del superbonus che rischia di fermarsi con 7 italiani su 10 che, rileva un sondaggio di Compass, pensano a migliorare in chiave di ecosostenibilità la propria casa entro l'anno. E quasi 4 su 10, secondo Prima Assicurazioni, che pensano di accelerarne l'acquisto di fronte al caro mutui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMERCIALISTA

«C'è ancora troppa attenzione sulle formalità Andrebbe controllata la sostanza»

L'INDAGINE

Il 48,6% delle ditte teme il fallimento mentre il 68,4% paventa lo stop ai lavori dei cantieri

PERCORSO A OSTACOLI

La maxi agevolazione Tante modifiche in corsa

Lanciato col Decreto Rilancio per far ripartire l'economia Non piace al premier Draghi

1 Cos'è

Il Superbonus è l'agevolazione fiscale introdotta nel 2020 dal decreto Rilancio: consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute per interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico

2 La proroga

La legge di bilancio 2022 ha prorogato l'agevolazione, prevedendo scadenze diverse in funzione dei soggetti che sostengono le spese ammesse. Ma Draghi (foto) non nasconde le diffidenze per un provvedimento che ha triplicato i costi dei lavori



3 Le correzioni

In maggio il governo ha riscritto la norma varata appena una settimana prima con il decreto Aiuti, che aveva creato problemi alle imprese, in molti casi costrette a bloccare i lavori: consentito il frazionamento del credito e passi in avanti sul prezzario

Imprese a rischio chiusura

Blocco della cessione dei crediti per i bonus edilizi, la posta in gioco



33.000
imprese



150.000
posti di lavoro



Sconti non monetizzati
2,6 miliardi di euro



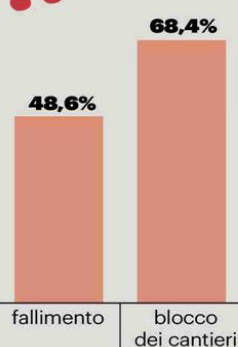
Crediti bloccati
15%



Imprese senza liquidità
60.000



I RISCHI



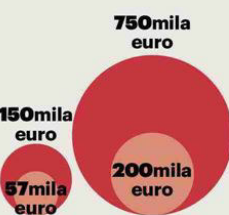
LA SITUAZIONE



Fonte: Cna

LA PORTATA

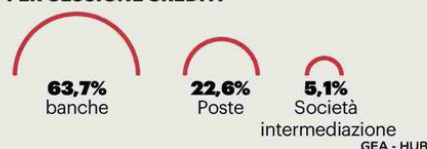
- Imprese per fatturato
- Crediti bloccati



I PROBLEMI

Non si trovano soggetti che acquisiscano crediti
Tempi lunghi per accettazione documenti

A CHI SI SONO RIVOLTE LE IMPRESE PER CESSIONE CREDITI



GEA - HUB



Peso:1-9%,3-100%

Lamorgese: con crisi del grano rischio aumento sbarchi MIGRANTI

Ci sono «300 milioni di persone a rischio povertà e fame. Necessariamente dobbiamo pensare che ci sarà un aumento dei flussi, in Italia e negli altri Paesi». Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, lo ha detto ieri a SkyTg24 a Venezia in occasione del vertice Med5 con i colleghi di Spagna, Fernando Grande-Marlaska Gómez; Grecia, Notis Mitarachi; Malta, Byron Camilleri; Cipro, Nicos Nouris.

«C'è stato un aumento del 286% a Cipro mentre siamo sul 30% in più in Italia, dove abbiamo circa 20mila persone» sbarcate dall'inizio dell'anno. Sottolinea il ministro. «Se non si riesce a portar via il grano dai porti del Mar Nero dobbiamo attenderci un flusso maggiore. Siamo preoccupati, come tutti i Paesi di primo approdo. Certamente ci saranno numeri in aumento». Al vertice, nella seconda sessione di lavori oggi, ci saranno in videoconferenza il ministro

dell'Interno francese, Gérald Darmanin, e, in presenza, il ministro dell'Interno ceco, Vít Rakušan.

Sull'arrivo del decreto flussi il titolare del Viminale ha reso noto: «Abbiamo firmato da poco un protocollo con l'Associazione nazionale costruttori. Coloro che hanno fatto richiesta di protezione internazionale possono essere utilizzati nel settore delle costruzioni. Questo tipo di protocollo - sottolinea Lamorgese - che serve per l'integrazione, vogliamo portarlo anche in altre categorie, perché c'è molta richiesta di manodopera anche nel manifatturiero e in altri settori».

—M.Lud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%

La migrazione per fame preoccupa anche l'Italia «Flussi aumentati del 30%»

IL FOCUS

ROMA Gli effetti indiretti della guerra in Ucraina e delle sanzioni alla Russia rischiano di causare morti e carestie nei Paesi più svantaggiati. E quindi, come sempre accade quando la disperazione prende il sopravvento, la popolazione cercherà salvezza migrando verso i paesi più ricchi.

IL MINISTRO

Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ieri lo ha detto con chiarezza: con la crisi del grano «300 milioni di persone sono a rischio povertà e fame, necessariamente dobbiamo pensare che ci sarà un aumento dei flussi, ma anche negli altri Paesi e non solo in Italia. C'è stato un aumento del 286% a Cipro mentre siamo sul 30% in più in Italia, dove abbiamo circa 20mila persone» che sono sbarcate dall'inizio dell'anno. L'emergenza da affrontare, dunque, non è di poco conto. Il numero dei nuovi migranti in arrivo in Italia rischia di far saltare la capacità di

accoglienza messa in campo finora.

«Se non si riesce a portar via il grano dai porti del Mar Nero - ha precisato Lamorgese - dobbiamo attenderci un flusso maggiore. Siamo preoccupati, come tutti i Paesi di primo approdo. Certamente ci saranno numeri in aumento». La macchina dell'accoglienza, che si era già attivata subito dopo lo scoppio della guerra, ora potrebbe dunque non bastare. Dall'Ucraina sono arrivati in Italia 127mila profughi, la maggior parte hanno trovato ospitalità grazie ad amici e connazionali che già risiedevano nel nostro Paese. Altri ancora hanno trovato supporto da parte dei centri di volontariato e delle parrocchie.

L'ISCRIZIONE A SCUOLA

Finora, riuscire a ospitare, seppure temporaneamente, mamme e bambini senza più una casa, non è stato difficile. Secondo il ministro circa 27mila ragazzi sono già iscritti nelle nostre scuole. Ora, serve però una gestione più sistematica. «Abbiamo firmato da poco un protocollo con l'Associazione nazionale costruttori, secondo cui coloro che hanno fatto richiesta di pro-

tezione internazionale - rimarca Lamorgese - possano essere utilizzati nel settore delle costruzioni. Questo tipo di protocollo, che serve per l'integrazione, vogliamo portarlo anche in altre categorie, perché c'è molta richiesta di manodopera anche nel manifatturiero e in altri settori».

L'INCOGNITA

Ma resta l'incognita dei flussi migratori dai Paesi africani. «Alcune aree, soprattutto le ex colonie italiane - ricorda Leonardo Becchetti, ordinario di economia politica dell'Università Tor Vergata - dipendono dal grano tenero in Ucraina. Dunque, con la carestia aumenta la propensione di una parte della popolazione a oltrepassare il Mediterraneo. Siamo convinti che accadrà, e il nostro Paese dovrebbe guardare a questa situazione con raziocinio. Non dimentichiamo che un'accoglienza senza lavoro è un'accoglienza a metà».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MINISTRO
LAMORGESE:
«SIAMO ALLARMATI
COME TUTTI
I PAESI DI
PRIMO APPRODO»**

**IL NUMERO DEI NUOVI
PROFUGHI IN ARRIVO
RISCHIA DI
COMPROMETTERE
LA CAPACITÀ
DI ACCOGLIENZA**



Un gruppo di migranti sbarcati a Lampedusa



Peso: 21%

Ai cantieri mancano muratori Però abbonda il lavoro nero

PAOLO PITTALUGA

L' **Ance** ed i sindacati Fenea-IUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil erano molto soddisfatti per la sottoscrizione del Protocollo per l'inserimento socio lavorativo dei migranti titolari di protezione internazionale e più in generale migranti in condizioni di vulnerabilità. Era il 16 maggio ed i firmatari commentavano: «Uno dei più importanti protocolli per la formazione e l'inserimento di lavoratori, mai fatto congiuntamente dalle istituzioni e dalle parti sociali del settore delle costruzioni ed in piena sintonia con gli obiettivi europei del Pnrr, per una società più giusta ed inclusiva». «Il protocollo – aggiungevano **Gabriele Buia**, presidente dell'**Ance** e Vito Panzarella, Enzo Pelle, Alessandro Genovesi, segretari generali di Fenea-IUil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil – prevede concrete azioni per la promozione di percorsi formativi e opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, attraverso il sistema delle scuole edili presenti in tutto il Paese». Partiamo da un momento di soddisfazione per raccontare un comparto in sofferenza a causa della carenza di manodopera. Sofferenza aggravata dal Superbonus 110% che ha scatenato la corsa ai lavori di manutenzione/ammodernamento degli immobili. La Filca-Cisl stima che i

lavoratori mancanti all'appello sono circa 150mila. Un numero che si giustifica con i tanti lavori avviati grazie al Superbonus, visto che per le opere del Pnrr non si è ancora entrati nel vivo. Il sindacato conferma che resistono ancora sacche di lavoro nero e sommerso anche se il Durc (attestazione) di congruità, introdotto recentemente dal Governo, consente di combattere il fenomeno. Un altro problema è il lavoro grigio, ovvero il dumping contrattuale. In molti casi, infatti, si tende ad applicare contratti diversi da quello edile per risparmiare sulla manodopera. I contratti più diffusi sono quelli metalmeccanico e multiservizi. Oltre al danno economico per il lavoratore c'è il problema della sicurezza e le ripercussioni sul computo degli anni di lavoro edile (lavoro gravoso) per il calcolo della pensione, ad esempio per l'Ape sociale. Per il problema del sottoinquadramento – in edilizia c'è un ricorso diffuso ai livelli più bassi del contratto, anche a lavoratori formati e con tanta esperienza – il contratto rinnovato a marzo ha introdotto delle misure per la crescita professionale degli edili.

La fotografia del settore scattata da **Ance** (l'Associazione nazionale costruttori edili) dice che nel 2021 le costruzioni sono uno dei settori più performanti rispetto al periodo pre pandemia in termini di nuove assunzioni (+ 14,1% rispetto al 2019, contro un aumento medio per tutti i settori economici del +0,5%); dall'altro sono ai primi posti per la

preoccupante carenza di manodopera specifica.

Nel 2021, infatti, il *mismatch*, ossia l'asimmetria tra domanda e offerta di lavoro nelle costruzioni, espresso dal rapporto tra ingressi previsti giudicati di difficile reperimento da parte delle imprese e il totale delle entrate programmate nello stesso periodo, risulta pari al 40%, con picchi, nella seconda parte dell'anno, anche prossimi al 50%. Prima della pandemia lo stesso rapporto era di circa il 28%. In altri termini, in due anni, il gap nelle costruzioni è aumentato di ben 12 punti percentuali, il doppio di quanto accaduto per l'insieme dei settori economici (dal 26% nel 2019 al 32% del 2021). Lo sguardo al 2022 non è casuale: le prime indicazioni sul 2022 infatti confermano un ulteriore rafforzamento del fenomeno e l'**Ance** stima un fabbisogno occupazionale complessivo di 260.000 unità.

Per alcune categorie professionali, inoltre, la difficoltà di reperimento è molto più elevata della media. E sono una trentina quelle più ricercate tra le quali gli installatori di impianti di isolamento ed insonorizzazione ed i tecnici e gli elettricisti in ambito costruzioni civili. Ma è difficile trovare anche i montatori della carpenteria metallica.

EDILIZIA

Servono circa 200mila lavoratori delle costruzioni, anche a causa del boom delle agevolazioni. Si punta ai lavoratori migranti. Il nuovo contratto fornisce più garanzie, ma resta il problema del dumping salariale



Peso:31%

Caro materiali, da ottobre andate deserte 19 maxi-gare per opere da 1,8 miliardi

di Mauro Salerno

03 Giugno 2022

Analisi **Ance** sugli effetti della corsa dei prezzi: 57 bandi per interventi rilevanti finiti senza concorrenti o "presidiati" da meno di cinque imprese

Lavori pubblici senza appeal. Mentre si fa ancora fatica a trovare ponteggi per i cantieri del superbonus, il caro-materiali mette in fuori gioco il mercato degli appalti pubblici. L'impennata dei prezzi, il ritardo nell'aggiornamento dei listini, la difficoltà del governo a trovare forme di compensazione adeguate (magari automatiche) e di conseguenza l'impossibilità delle imprese di pianificare con ragionevole certezza i costi cui saranno esposte le opere pubbliche da qui a qualche mese alla fine sta tenendo i costruttori alla larga da molte grandi opere. Un fenomeno di cui si è parlato in occasioni di notizie eclatanti, come il flop della gara da 146 milioni per il ponte dei Congressi di Roma, e di cui ora si ha una fotografia dettagliata grazie a uno studio messo a punto dall'**Associazione nazionale costruttori (Ance)**.

Il documento (che si può scaricare e consultare qui) prende in esame le 57 gare per lavori pubblici bandite da ottobre 2021 a oggi che mostrano come sia in un atto una «desertificazione delle gare», a dispetto del valore e dell'importanza dei cantieri messi all'asta.

Tutti i bandi messi sotto esame hanno evidenziato un numero di concorrenti esiguo, per usare un eufemismo. In 19 casi, addirittura, le procedure sono andate deserte. Una volta su tre, insomma, le stazioni appaltanti hanno fatto un buco nell'acqua, lasciando orfane opere pubbliche per un controvalore di 1,8 miliardi. Un fenomeno che non può passare sotto traccia mentre il paese sta faticosamente cercando di centrare gli obiettivi di investimento del Pnrr.

Con questo andazzo, «sarà difficile centrare gli obiettivi del Pnrr», dice Edoardo Bianchi, vicepresidente dell'**Ance** con delega alle opere pubbliche. L'allontanamento dalle gare è un fenomeno partito lo scorso autunno «ma si è aggravato con l'esplosione della guerra in Ucraina da cui è derivata una nuova accelerazione dei prezzi a carico delle imprese». E finora non si può dire che gli strumenti messi in campo dal governo per limitare i danni e rimborsare almeno parzialmente gli extra-costi sostenuti dai costruttori abbiano funzionato. «Siamo entrati nel secondo semestre 2022 - sottolinea il vicepresidente dell'**associazione costruttori** - e ancora nessuna impresa ha ottenuto le compensazioni previste per il primo semestre 2021. Tempi come questi con sono compatibili con la situazione di emergenza che stiamo vivendo». Anche le nuove misure previste dal decreto Aiuti rischiano di non raggiungere l'obiettivo. «Prevede un meccanismo di difficile applicazione - sintetizza Bianchi - e senza portare Sal in Europa rischiamo di fallire gli obiettivi del Pnrr».

Oltre al già citato Ponte dei Congressi di Roma, ci sono diverse altre maxi-opere mandate sul mercato senza paracadute. Nessuna impresa ha risposto per esempio all'invito a presentare offerte per l'appalto Infratel da 974 milioni destinato alla copertura con rete 5G delle cosiddette «aree bianche» del Paese. Parecchio rumore ha fatto poi il mancato interesse per tre gare dell'Alta velocità ferroviaria. Ad andare deserte sono state due gare bandite da Iricav 2 per oltre 220 milioni sulla Padova-Verona e una gara del consorzio Cepav 2 per altri 66 milioni sulla Brescia-Verona.

Inoltre, anche le gare non andate deserte non hanno mai fatto il pienone di imprese. In sette dei casi censiti nello studio **Ance** il termine per le offerte è scaduto con la presentazione di un solo candidato all'appalto. In molti altri casi si sono affacciate solo due o tre imprese. Insomma, negli ultimi mesi non c'è mai stato bisogno di buttafuori



all'esterno degli uffici gare delle grandi stazioni appaltanti che una volta erano invece spesso costrette invece gestire con difficoltà la ressa di costruttori.

Non compare in tabella ma rischia grosso anche l'appalto quasi miliardario messo in gara da **Anas (940 milioni) per la Ragusa Catania, finito al centro dei ricorsi dei costruttori proprio per l'inadeguatezza dei listini**. E sono osservati speciali anche i due **contratti da oltre un miliardo di euro per due tratti della Palermo-Catania messi all'asta da Rfi**. Al momento la società del gruppo Fs sta ricalcolando in corsa i prezzi di gara e solo alla fine di questa operazione «valuterà se procedere con la rettifica dei documenti di gara e relativa proroga o con l'annullamento e successiva riedizione della stessa», come ha spiegato il Rup, evidenziando in modo plastico le difficoltà che si trova a dover affrontare chi si affaccia sul mercato dei lavori pubblici in questi mesi.



Appalti

Adeguamento prezzi, Ance: dentro le multiutilities, nuovi listini Anas-Fs prima della guida Mims

di Massimo Frontera

Nella guida operativa di 64 pagine dei costruttori si forniscono alle stazioni appaltanti molte risposte operative sull'applicazione (e interpretazione) delle norme del Dl aiuti. L'aggiornamento dei prezzi dei materiali è facoltativo o obbligatorio? Come si fa capire se l'impresa ne ha diritto e cosa deve fare per ottenere l'adeguamento? Ai fini del calcolo rilevano i lavori contabilizzati oppure i lavori registrati nel Sal? L'adeguamento si applica anche ai lavori in subappalto? E alle concessioni? Tra le 64 pagine del vademecum sull'adeguamento dei prezzi che l'Ance ha appena realizzato e messo a disposizione del sistema associativo, un ampio spazio è riservato alle cosiddette "faq". Un approccio operativo concepito per realizzare uno strumento al servizio immediato non solo delle imprese ma anche delle stazioni appaltanti. Anzi, forse il documento realizzato dalla struttura dell'Ance per spiegare le misure introdotte dal decreto "aiuti" (n.50/2022) si rivolge soprattutto alle stazioni appaltanti.

C'è per esempio una domanda che è formulata espressamente dal punto di vista della committenza: «Sulla base di quali prezzi devono essere bandite le gare successive all'entrata in vigore del Dl "Aiuti"», cioè il 18 maggio 2022. La risposta breve è che per tutte le procedure pubblicate dopo il 18 maggio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, «i costi dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni debbano essere determinati facendo riferimento ai prezziari aggiornati» ai sensi del medesimo Dl. Ma la vera risposta utile è un'altra; e a sua volta si compone di tante altre risposte ad altrettante domande. In molti casi il valore aggiunto del vademecum non sta nella citazione della norma ma nella sua interpretazione applicativa.

Adeguamento prezzi anche a carico delle multiutilities

Posto che i prezzi vanno adeguati, quando e come vanno adeguati? Quali stazioni appaltanti devono farlo, e in riferimento a cosa? Per quanto riguarda l'ambito soggettivo, l'Ance risponde che l'aggiornamento obbligatorio dei prezzi spetta non solo a Regioni e committenze che applicano i



Peso: 1-100%, 2-100%

prezzari regionali, e non solo ad Anas e alle altre società del gruppo Fs. L'aggiornamento spetta anche a tutte le «altre stazioni appaltanti». «Ad avviso dell'Ance - si legge nel documento - per evidenti ragioni di parità di trattamento, le disposizioni debbono trovare applicazione per tutti i lavori pubblici, indipendentemente se computati su prezzari regionali o su prezzari autonomi (come, ad esempio, avviene nel caso delle c.d. multiutilities)». «A tali conclusioni - si legge ancora - , sembra potersi giungere sia sulla base del comma 1 dell'art. 26 - che si riferisce in senso omnicomprensivo a (tutti) gli appalti pubblici di lavori - sia sulla base del comma 4, che esclude dal novero dei soggetti interessati esclusivamente i concessionari che non sono amministrazioni aggiudicatrici». Nel caso di stazioni appaltanti diverse da Fs ma che adottano il prezzario Fs, «tali stazioni appaltanti dovrebbero seguire il regime previsto per i soggetti del gruppo Fs. Resta comunque possibile, ove la stazione appaltante lo ritenga preferibile, fare riferimento anche ai prezzari regionali».

Prezzari Fs e Anas, subito i nuovi prezzari

Un'altra alea interpretativa riguarda i prezzari da prendere a riferimento da parte delle società di Fs e Anas. «Stante la *ratio* sottesa alla disciplina in esame - interpreta l'Ance - volta all'aggiornamento immediato dei prezzari in essere, è ragionevole ritenere che, sebbene, letteralmente, Rfi e Anas non siano soggetti all'obbligo di rialzo temporaneo dei prezzi (articolo 26, comma 3 del Dl), cionondimeno gli stessi dovrebbero sin dalla data di entrata in vigore della norma applicare gli ultimi prezzari in essere, anche prima dell'emanazione del prezzario infrannuale». Domanda che porta dritto all'altra questione "calda". «Per procedere all'emanazione del prezzario straordinario infrannuale, Anas e Rfi devono attendere l'adozione delle linee guida del Mims (art. 29, comma 12, decreto "sostegni ter" n. 4/2022)?» La risposta dell'Ance è no. «Le linee guida del Mims - ad oggi non ancora adottate, nonostante il termine per la loro emanazione sia scaduto il 27 aprile scorso, dettano regole per la omogenea redazione e per l'aggiornamento dei soli prezzari regionali e non di quelli di Rfi e Anas. Conseguentemente, questi soggetti, non dovendo attendere l'emanazione delle predette linee guida, possono procedere anche immediatamente all'aggiornamento dei propri prezzari».



Applicazione, caso per caso, dell'incremento del 20%

Segue una disamina di vari casi particolari e specifici con l'indicazione di come le stazioni appaltanti, secondo l'Ance, devono regolarsi per applicare il rialzo temporaneo del 20%. Per esempio, quando il prezzo regionale è aggiornato al 31 dicembre 2021 oppure quando invece risale ad anni precedenti; oppure quando prezzo regionale è stato aggiornato dopo il 31 dicembre 2021 ma prima della pubblicazione del prezzo infrannuale. Oppure ancora quando il prezzo regionale è stato approvato entro il 31 dicembre 2021, ma pubblicato solo successivamente. Oppure infine, quando il prezzo sia stato aggiornato al 31 dicembre 2021 e nuovamente aggiornato nel corso del 2022.



Riqualificazione edilizia, Secap e Cualbu Costruzioni recuperano immobili a Torino e Siracusa

di Al. Le.

01 Giugno 2022

Il centro studi dell'Ance ha presentato le operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare

Due interventi di riqualificazione edilizia portate a termine con i bonus. Il centro studi dell'Ance ha organizzato un webinar in cui sono state presentate le operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare eseguite da due imprese associate.

Il primo intervento è stato realizzato della Secap di Torino: si tratta della riqualificazione energetica di 300 abitazioni appartenenti allo stesso ambito territoriale. Il cantiere, del valore di 17 milioni, è stato appena terminato. Ha avuto la durata di 13 mesi circa ed è stato caratterizzato da una forte sinergia tra impresa-progettisti-condominio, tanto che l'impresa ha ricevuto 15 lettere di ringraziamento da parte dei condomini per l'efficienza con cui si sono svolti questi importanti lavori.

Al webinar di presentazione è intervenuto l'architetto Provvvisiero, due suoi tecnici per la parte di inquadramento tecnico e finanziario dell'operazione, il progettista, Banca Reale (che ha curato l'acquisto dei crediti).

Il secondo cantiere riguarda il Gruppo Cualbu Costruzioni: si tratta di un'operazione di rigenerazione territoriale su un comprensorio di circa 160 fabbricati localizzati a Brucoli, in provincia di Siracusa.

L'intervento, già completato, ha previsto la demolizione e ricostruzione di circa 80 villette, che, da ruderi, sono state trasformate in immobili classificati nelle categorie più elevate sia per il rischio sismico, sia per l'efficienza energetica.

Gli acquirenti hanno potuto beneficiare dell'incentivo previsto dal sismabonus acquisti e questo permetterà loro di acquistare gli immobili ad un prezzo pari a circa la metà del valore di mercato.

Al webinar di presentazione è intervenuto l'ingegnere Cualbu, due suoi collaboratori per la parte tecnica e per quella finanziaria, Deloitte (la piattaforma che ha curato l'ottimizzazione fiscale).

«L'incentivo del 110% per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza sismica degli edifici - ha detto Rudy Girardi, vicepresidente Ance - rappresenta un grande successo, è riuscito in poco più di un anno a far comprendere a molte famiglie l'importanza della manutenzione e della valutazione della propria casa, la quota più importante della ricchezza del Paese. In una fase di grande incertezza come quella che stiamo attraversando, prima con la pandemia e adesso con il conflitto in Ucraina, le costruzioni hanno rappresentato, di fatto, uno dei più importanti driver di crescita del paese: abbiamo calcolato, con una stima molto prudente, che un terzo della crescita che ha sperimentato l'Italia lo scorso anno è da ricondurre alle costruzioni. Questi due interventi hanno riscosso il favore della comunità locale. E questo è motivo di orgoglio perché l'impresa di costruzioni ha un grande legame con il territorio di riferimento, nel bene e, purtroppo, talvolta nel male».



Peso: 77%

LA7 - DI MARTEDÌ 21.10 - "Intervento Angelica Donati, Ance
Giovani" - (07-06-2022)



Home > Spettacoli > Chi è Angelica Donati, la figlia di Milly Carlucci che piace a Giovanni Floris

SPETTACOLI

A⁻ A⁺

Giovedì, 9 giugno 2022

Chi è Angelica Donati, la figlia di Milly Carlucci che piace a Giovanni Floris

Sempre più spesso ospite di "Di Martedì", la figlia della popolare conduttrice è il CEO dell'impresa di famiglia e presidente dei giovani costruttori edili



"Di Martedì": chi è Angelica Krystle Donati

Ormai da alcune settimane, a "Di Martedì" è ospite **Angelica Krystle Donati**, che dallo scorso dicembre presiede i Giovani di **Ance** (**Associazione Nazionale dei Costruttori Edili**), ruolo nel quale è subentrata a Regina De Albertis. Se la precedente numero uno era figlia d'arte (suo padre è il compianto Claudio De Albertis, già Presidente della Triennale di Milano), anche Angelica ha dei genitori famosi. Sua madre è la nota conduttrice Rai **Milly Carlucci**, mentre il padre è l'imprenditore **Angelo Donati**.

Angelica Krystle Donati è la loro primogenita, sorella maggiore di Patrick. È nata nel 1986 a Los

Angeles, ha passaporto americano e vive tra Roma e Londra. Nella capitale britannica ha frequentato la Marymount International School, la Sevenoaks School e poi ha preso la laurea in Management alla London School of economics.

Nel 2009 ha frequentato il master of Business Administration dell'Università di Oxford e nel 2012 è entrata a far parte del Donati immobiliare Group, società della Donati Spa, fondata dal padre nel 1978. Angelica è il CEO della Donati immobiliare Group e in precedenza è stata Presidente di **Ance** Giovani Lazio nonché coordinatrice per l'Internazionalizzazione.

Leggi anche:

Governo, crisi sulle armi a Kiev? 21 giugno data chiave. Conte e Salvini...

Draghi sempre più anti cinese: golden power sulla cessione di Robox

"Il Papa lascia? Non si può escludere. Dopo Ratzinger, dimissioni possibili"

Salario minimo, Bombardieri (Uil): "Attenzione a non indebolire i contratti"

Donnet ad Affari: "Chi gestisce Generali ha una grande responsabilità"

SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
19 h · 🌐

La riqualificazione delle #città attraverso il rinnovamento del patrimonio immobiliare, il ruolo dell'edilizia nella sfida ambientale e tutti gli altri temi di attualità economica nell'intervento a Tgcom24 di questa mattina della neo presidente dell'Ance
Federica #Branccaccio 📌



Guarda l'intervento della presidente Brancaccio

ANCE Ance
1 g · 🌐

Federica #Branccaccio è la nuova presidente #Ance. Eletta al primo turno con una larga maggioranza, l'imprenditrice napoletana è la prima presidente del Mezzogiorno e la prima donna alla guida dei #costruttori 📌 <https://ance.it/2022/06/ance-federica-brancaccio-e-la-nuova-presidente/>



TWITTER

ANCE ANCE @ancenazionale · 1g

📌 L'elezione della nuova presidente #Ance, Federica #Branccaccio, oggi sui giornali



ANCE ANCE @ancenazionale · 2g

Su il @sole24ore di oggi i dati e le analisi #Ance sulla carenza di #manodopera nel settore delle costruzioni



LINKEDIN

ANCE Ance
11.078 follower
2 giorni • 🌐

#Ance partecipa al progetto europeo #ConstructionBlueprint. Di quali #competenzetransversali hanno bisogno le imprese edili europee? Aiutaci a scoprirlo rispondendo al questionario in lingua italiana al link 📄 <https://lnkd.in/eBEk9jZp> Bastano pochi minuti! #constructiontransversalskills



**IT'S CONSTRUCTION TIME
IT'S TIME TO SHARE**

Are you a construction company?
Help us to learn about the future of the sector!

ANCE Ance
11.078 follower
3 giorni • 🌐

📅 10 giugno 2022 ore 10.00

Presso la sede #Ance il secondo appuntamento dello #SmartBuildingRoadshow2022 **SMART BUILDING ITALIA** dedicato a efficientamento energetico e prospettive di sviluppo del settore

Per info e registrazioni 📄 <https://lnkd.in/e9kXFs3a>



LA SVOLTA GREEN DELL'EDILIZIA

SMART BUILDING Roadshow
Powered by Pentastudio

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

TI INVITA A
Roma, venerdì 10 giugno 2022 ore 10.00-13.00

Quadro normativo e finanziamenti per la conversione green degli edifici e delle città
Sede ANCE - Via G. A. Guattani, 16

Ance Nazionale – Quadro normativo e finanziamenti per la conversione green degli e...

ance.it • 1 min di lettura

INSTAGRAM

ANCE La tua storia 4sec

IL VALORE DEL DETTAGLIO IN
#ARCHITETTURA NEL NUOVO NUMERO
DE @INDUSTRIADELLECOSTRUZIONI



PER INFO E ABBONAMENTI

👉

[LINDUSTRIADELLECOSTRUZIONI.IT](https://www.industriadellecstruzioni.it)